

MEDIOLANUM VITA S.p.A.

**Relazione sulla Solvibilità e
Condizione Finanziaria del
Gruppo Assicurativo Mediolanum**

31 Dicembre 2018

INDICE

Introduzione	4
Executive Summary	5
A. Attività e risultati	12
A.1 Attività	12
A.2 Risultati di sottoscrizione	19
A.3 Risultati di investimento	21
A.4 Risultati di altre attività	21
A.5 Altre informazioni	22
B. Sistema di Governance	23
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	23
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	37
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e solvibilità	39
B.4 Sistema di controllo interno	49
B.5 Funzione di audit interno	52
B.6 Funzione attuariale	60
B.7 Esternalizzazione	61
B.8 Altre informazioni	63
C. Profili di rischio	64
C.1 Rischio di sottoscrizione	64
C.2 Rischio di mercato	70
C.3 Rischio di credito	75
C.4 Rischio di liquidità	76
C.5 Rischio operativo	78
C.6 Altri rischi sostanziali	80
C.7 Altre informazioni	82
D. Valutazione ai fini di Solvibilità	83
D.1 Attività	84
D.2 Riserve tecniche	90
D.3 Altre passività	99

D.4 Metodi alternativi di valutazione	100
D.5 Altre informazioni	100
E. Gestione del capitale	101
E.1 Fondi propri	101
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	105
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario	106
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	106
E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR	106
E.6 Altre informazioni	106
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	107

Introduzione

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum ("GAM") al 31 dicembre 2018 è composto da Mediolanum Vita S.p.A., società operante nel Ramo Vita, Mediolanum Assicurazioni S.p.A., società operante nel Ramo Danni e Mediolanum International Life dac, società di diritto irlandese operante nel Ramo Vita.

Il Gruppo Assicurativo è iscritto ai sensi dell'art. 210-ter del D. Lgs 7 settembre 2005 n. 209 e degli artt. 20 e seguenti del Regolamento IVASS n. 22 del 1° giugno 2016, con numero di protocollo 055.

Tale documento è stato redatto in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 Ottobre 2014, che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009;
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria;
- del Regolamento IVASS n. 33/2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report");
- del Regolamento n. 42 IVASS del 2 agosto 2018, recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al Pubblico.

Si precisa che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo è stato predisposto ai sensi dell'art.19 del Regolamento n. 7 ISVAP del 13 luglio 2007 e successivi aggiornamenti. In particolare, il Regolamento rimanda a quanto descritto dagli artt. 95 e 96 del Codice delle Assicurazioni Private che prevedono l'obbligo di redazione del bilancio consolidato anche nel caso in cui due o più imprese di assicurazione o riassicurazione aventi sede legale nel territorio della Repubblica ovvero imprese di partecipazione assicurativa o imprese di partecipazione finanziaria mista di cui all'articolo 95, commi 2 o 2-bis, tra le quali non esistano le relazioni di cui all'articolo 95, comma 3, operino secondo una direzione unitaria in virtù di un contratto o di una clausola dei rispettivi statuti oppure quando i loro organi di amministrazione siano composti in maggioranza dalle medesime persone (commi 1 e 2 dell'art. 96 del Codice delle Assicurazioni Private). E' inoltre tenuta alla redazione del bilancio

consolidato in quanto, in base ai dati dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato, presenta l'ammontare maggiore del totale dell'attivo.

Si precisa pertanto che, non essendoci rapporti partecipativi tra la Compagnia Capogruppo e le società del Gruppo, gli importi tratti dal bilancio consolidato sono determinati come aggregati dei saldi delle tre compagnie al netto di eventuali partite intercompany.

Si precisa, inoltre, che la capogruppo Mediolanum Vita S.p.A. detiene una partecipazione dello 0,74% in Mediobanca S.p.A. classificata come impresa collegata e consolidata ai fini del Gruppo Assicurativo con il metodo del Patrimonio Netto.

Executive Summary

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria del Gruppo, così esposti:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

Attività e Risultati

L'utile consolidato al 31 dicembre 2018 lordo ante imposte è stato pari a 107,1 milioni di euro in linea con il risultato dell'esercizio precedente pari a 110,0 milioni di euro. Il risultato netto, tuttavia, è stato pari a 55,0 milioni di euro in diminuzione rispetto al periodo precedente pari a 79,4 milioni di euro in quanto l'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla controversia fiscale che ha generato a carico delle Compagnie Vita oneri straordinari per 26,1 milioni di euro. Si precisa che la collegata Mediobanca S.p.A. alla data del 31 dicembre 2018 ha contribuito al risultato del Gruppo per 6,2 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente (6,0 milioni di euro nel periodo di confronto).

Euro/migliaia	31.12.2018	31.12.2017
Premi Netti	2.110.986	1.973.697
Oneri relativi ai sinistri	(959.704)	(2.243.409)
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	6.210	6.006
Commissioni nette	54.814	43.568
Spese di gestione	(109.719)	(106.696)
Risultato del periodo ante imposte	107.089	109.917
Imposte	(52.052)	(30.517)
Risultato del periodo	55.037	79.400

La raccolta netta complessiva dei prodotti assicurativi del periodo è stata pari a 2.110.986 migliaia di euro (rispetto a 1.973.697 migliaia di euro del 31 dicembre 2017). In particolare, la produzione vita è stata pari a 2.064.812 migliaia di euro (31.12.2017: 1.933.746 migliaia di euro), mentre la produzione danni ha contribuito per 46.174 migliaia di euro (31.12.2017: 43.664 migliaia di euro). In particolare, Mediolanum Vita S.p.A. ha registrato, al termine dell'esercizio 2018, una produzione pari a 1.330.959 migliaia di euro mentre Mediolanum International Life dac pari a 733.853 migliaia di euro.

Nell'ambito della gestione finanziaria si registrano oneri netti da investimenti al fair value per - 1.160,8 milioni di euro (31.12.2017: +271,1 migliaia di euro). Il contributo principale è stato generato da Mediolanum Vita S.p.A., che ha contabilizzato -1.013,7 milioni di euro per oneri relativi a strumenti valutati al fair value principalmente in funzione dell'andamento negativo dei mercati.

Gli oneri relativi ai sinistri ammontano a 1.554.645 migliaia di euro, in diminuzione di 1.193.222 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto. Mediolanum Vita S.p.A. ha registrato importi pagati per 964.378 migliaia di euro mentre Mediolanum International Life dac per 577.645 migliaia di euro. Si precisa che le liquidazioni afferenti al prodotto finanziario "My Life" e

“Mediolanum Personal PIR” di Mediolanum Vita S.p.A. sono state pari a 591.020 migliaia di euro.

Sistema di Governance

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte. La struttura di governance della Capogruppo è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali l’Assemblea degli Azionisti e il Consiglio di Amministrazione. Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall’art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale ed è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale. I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali. Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell’attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Profilo di rischio

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minarne la solvibilità. Per quei rischi ritenuti significativi (cioè per quegli eventi di rischio il cui verificarsi avrebbe un impatto finanziario significativo o potrebbe minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali) tale processo viene effettuato su base trimestrale; per i rimanenti rischi si effettua un’analisi su base annuale.

Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività sono valutate in linea di principio generale al mercato - “Market Consistent Balance Sheet” - mantenendo sempre il rispetto di quanto previsto dall’articolo 75 della direttiva 2009/138/CE (“Direttiva”). Pertanto le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato mentre le passività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le valutazioni fatte hanno tenuto in considerazione il principio di proporzionalità e di materialità al fine di garantire che venissero apportate tutte le rettifiche necessarie, rispetto al valore civilistico, atte a fornire una adeguata e sostanziale valutazione di tutte le attività e le passività a valore di mercato, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa.

Il Gruppo detiene fondi propri pari a 1.010.816 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti da Solvency II.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro):

Euro/migliaia	Classe				
	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	234.915	234.915	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	775.902	775.902	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni	61.189	61.189	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	949.628	949.628	-	-	-
Fondi propri accessori					
Fondi propri degli altri settori finanziari	61.189	61.189	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	949.628	949.628	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	949.628	949.628	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	949.628	949.628	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	949.628	949.628	-	-	-
Requisito patrimoniale minimo	199.729				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	475,46%				
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR (inclusi i fondi propri degli altri settori finanziari)	1.010.816	1.010.816			
Requisito patrimoniale di solvibilità	641.724				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR (inclusi gli altri settori finanziari)	157,52%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.049.945				
Azioni proprie	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	39.129				
Altri elementi dei fondi propri di base	234.915				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-				
Riserva di riconciliazione	775.901				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	366.305				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	7.392				
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	373.697				

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

Euro/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Attività al netto delle passività	1.049.945	1.088.105
Dividendi distribuiti	39.129	16.063
Capitale sociale	234.915	234.915
Riserva da riconciliazione	775.901	837.128

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	31/12/2018
Patrimonio netto Bilancio Consolidato	713.057
Differenze Fair Value titoli	35.948
Differenze su Partecipazione	(17.999)
Differenze Fair Value immobili	16.017
Storno attività immateriali	(8.481)
Differenze Riserve tecniche	433.451
Differenze per Riassicurazione	395
Altri effetti	4.919
Effetto fiscale	(127.362)
Attività al netto delle passività	1.049.945
Dividendi distribuiti	39.129
Fondi propri Tier 1	1.010.816

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo V degli Atti Delegati ed è pari a 641.724 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	486.219
Rischio di inadempimento della controparte	42.298
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	367.799
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	36.979
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	11.427
Diversificazione	(236.003)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	708.719
Rischio operativo	33.447
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	(128.408)
Requisito patrimoniale di altri settori finanziari	27.965
Requisito patrimoniale di solvibilità	641.724

Di seguito si riportano i ratio calcolati al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di euro):

Euro/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Fondi propri totali	1.010.816	1.072.043
Requisito patrimoniale di Solvibilità	641.724	690.986
Requisito minimo di Solvibilità	199.729	208.891
Ratio SCR	157,52%	155,15%
Ratio MCR	475,46%	513,21%

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono stati utilizzati tassi forward a partire dai tassi spot forniti da EIOPA. Come da richieste dei Regolatori, sono stati ricalcolati e riportati nel template dei risultati tutti i valori anche senza l'aggiustamento per la volatilità.

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 199.729 migliaia di euro.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum opera sia nel ramo Vita, attraverso Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum International Life dac, sia nel ramo danni tramite la Compagnia Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

Di seguito si riportano le informazioni principali relative alle Società appartenenti al Gruppo:

Elenco delle imprese consociate a Mediolanum Vita S.p.A., incluse nel consolidamento

<i>Euro/migliaia</i>				
Società	Capitale Sociale	Quota di possesso	Sede Legale	Attività esercitata
Mediolanum International Life DAC	1.395	0,00%	Dublino	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	0,00%	Basiglio	Assicurazione Danni

Elenco delle imprese collegate a Mediolanum Vita S.p.A., valutate con il metodo del patrimonio netto

<i>Euro/migliaia</i>				
Società	Capitale Sociale	Quota di possesso	Sede Legale	Attività esercitata
Mediobanca S.p.A.	443.500	0,74%	Milano	Attività Bancaria

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum si avvale della rete bancaria del Gruppo Bancario Mediolanum per la distribuzione dei propri prodotti. In particolare si avvale delle tre Banche appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, ovvero:

- Banca Mediolanum S.p.A.;
- Banco Mediolanum SA;
- Bankhaus August Lenz & Co.AG.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2018 complessivamente le tre reti di vendita sono composte da 5.262 unità (5.234 unità alla data del 31 dicembre 2017).

Il Gruppo Assicurativo ha posto in essere con le altre società del Conglomerato Finanziario Mediolanum, cui le tre compagnie assicurative appartengono, operazioni di natura economica e patrimoniale svolte a condizioni di mercato rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività.

Dati societari

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum è iscritto al n. 055 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi. La capogruppo Mediolanum Vita S.p.A. è una società per azioni, abilitata all'esercizio dell'attività assicurativa con Autorizzazione Ministeriale n. 8279 del 6/7/1973 (G.U. 193 del 27/7/1973).

La sede legale è a Basiglio (MI), Palazzo Meucci, via Francesco Sforza.

Il Codice Fiscale e il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 01749470157.

La partita IVA della Società, che aderisce al Gruppo IVA di Banca Mediolanum S.p.A., è 10540610960.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese di Assicurazione e Riassicurazione tenuto da Ivass è 1.00041.

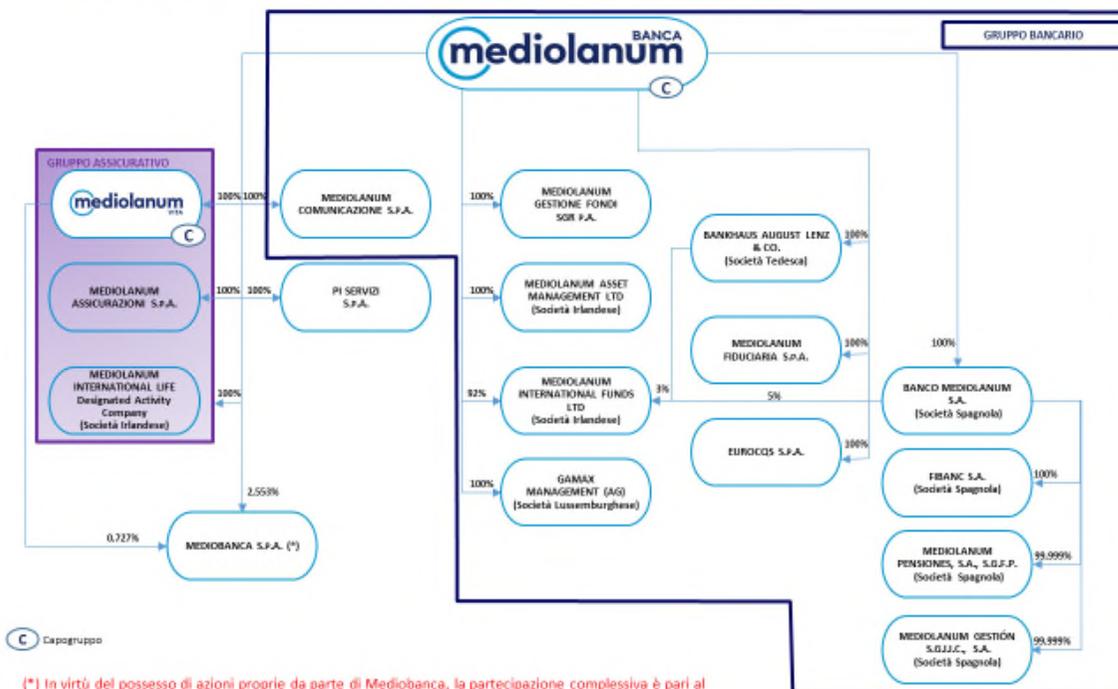
Mediolanum Vita S.p.A. è Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum, iscritto al n. 055 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è l'IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano, in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

Mediolanum Vita S.p.A., Capogruppo del Gruppo Assicurativo, è posseduta al 100% da Banca Mediolanum S.p.A., società quotata al Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Di seguito si riporta l'organigramma societario del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2018, con le società controllate da Banca Mediolanum S.p.A., Capogruppo del Conglomerato Finanziario Mediolanum, come emerso dall'accordo di coordinamento tra gli organismi di controllo (Banca d'Italia, CONSOB, IVASS) ai fini di vigilanza:

CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM - STRUTTURA SOCIETARIA AL 31/12/2018

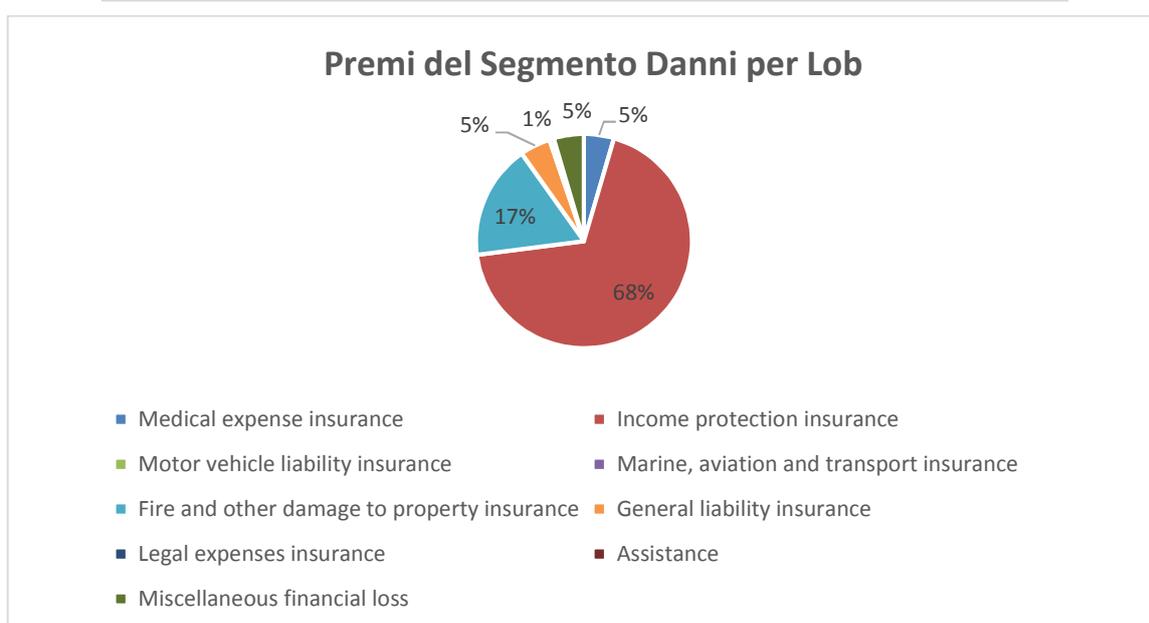
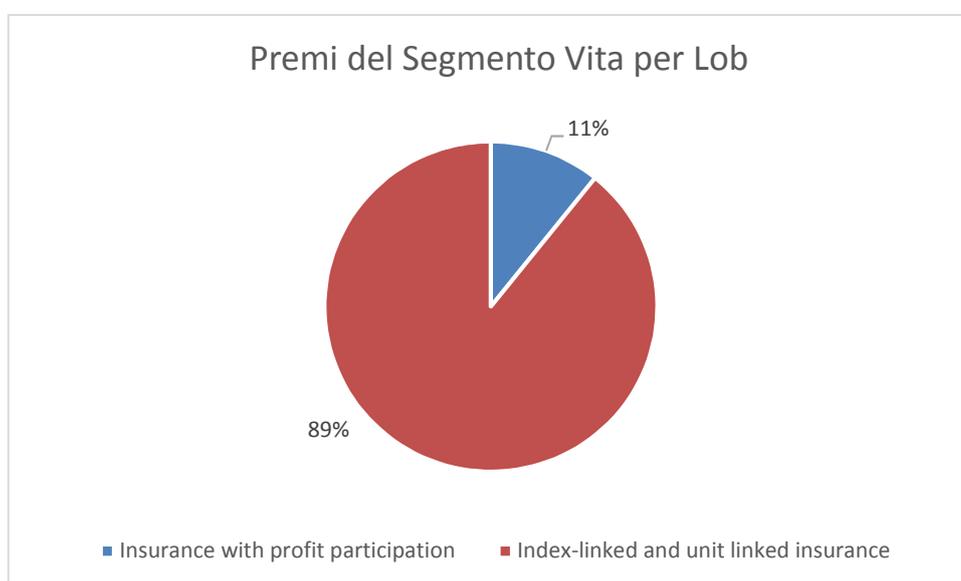


Aree di Attività ed aree geografiche di Business

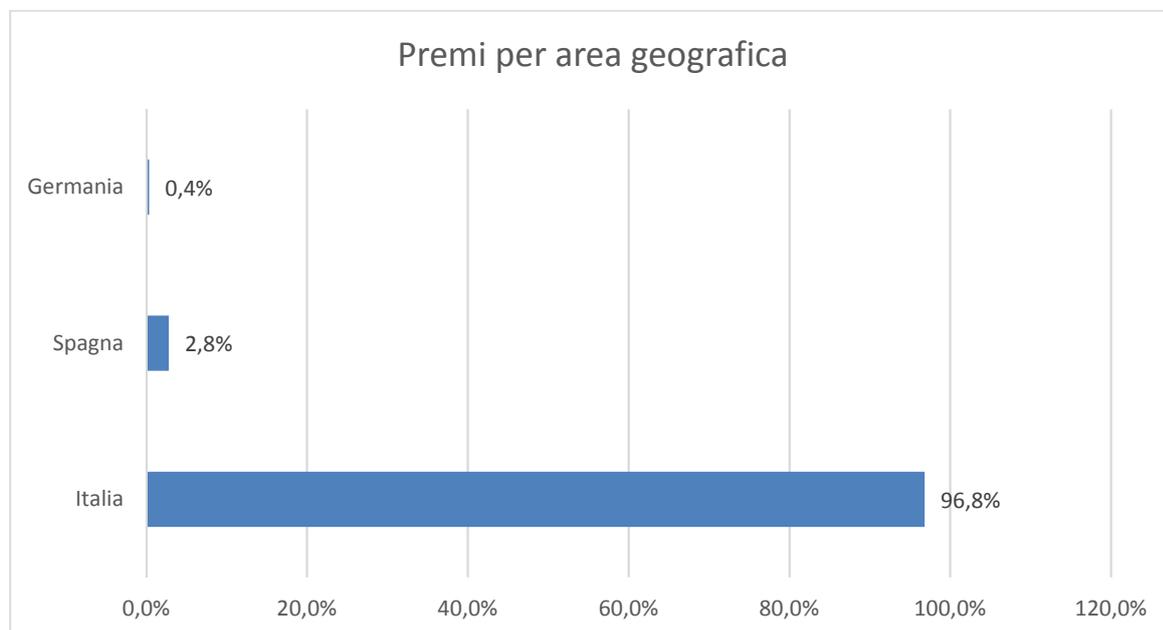
Il Gruppo sviluppa l'attività corrente nel Ramo Vita e nel Ramo Danni. In particolare il ramo Vita è rivolto principalmente all'offerta e alla gestione di prodotti con finalità previdenziali e di investimento, collegati a strumenti finanziari (polizze di tipo Unit Linked), nonché al mantenimento delle gestioni separate di portafoglio di Ramo I. Il ramo danni offre un pacchetto di soluzioni assicurative che propongono un'adeguata protezione per la persona, la famiglia ed il proprio patrimonio.

L'attività di riassicurazione passiva è marginale, rappresentando lo 0,4% del totale della raccolta.

Nei grafici che seguono si riporta l'incidenza percentuale delle singole Line of Business (LoB) nell'ambito della raccolta Vita e Danni al 31 dicembre 2018:



Si riportano di seguito i premi suddivisi per Area geografica al 31 dicembre 2018:



Fatti significativi nel periodo di riferimento

Si rammenta che in data 24 aprile 2018 la Guardia di Finanza di Milano aveva notificato alla società irlandese Mediolanum International Funds Limited un processo verbale di constatazione riguardante la residenza della stessa in Italia relativa agli anni 2010-2016. In merito, in seguito alle interlocuzioni prontamente avviate con l'Agenzia delle Entrate, la contestazione originaria è stata riconfigurata in un diverso istituto fiscale ossia quello relativo alle tematiche valutative relative ai prezzi di trasferimento, giungendo ad un accordo transattivo con la Agenzia delle Entrate. Questo ancorché la Compagnia consideri solida la propria posizione in materia di prezzi di trasferimento, fondata anche sulle conclusioni raggiunte ad esito della precedente ispezione fiscale che verteva sui medesimi temi e riguardava le annualità fiscali dal 2005 al 2014. Si ricorda che la vertenza fu definita in ambito negoziale che prevedeva la retrocessione delle sole commissioni di gestione per una percentuale del 57,43% per le società coinvolte.

In tale prospettiva, in data 19 dicembre 2018, Mediolanum Vita S.p.A. ha siglato con l'Agenzia delle Entrate un accordo di natura transattiva relativo ad una rideterminazione dei corrispettivi complessivamente pattuiti con Mediolanum International Funds Limited, riconfigurando pertanto l'iniziale contestazione di esterovestizione in un diverso istituto fiscale ossia quello relativo alle tematiche valutative relative ai prezzi di trasferimento. Trattasi in particolare della rideterminazione per le annualità dal 2010 al 2013 dell'ammontare delle commissioni da

riconoscere per la commercializzazione in Italia dei fondi comuni promossi dalla società irlandese.

Le contestazioni sono state definite con il pagamento di maggiori imposte da parte di Mediolanum Vita S.p.A. per un ammontare complessivo pari a circa Euro 12,4 milioni, interessi inclusi. In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. Per tali annualità sopra illustrate, nel corso dei primi mesi del 2019 sarà avviata la procedura amichevole ai sensi della Convenzione contro le doppie imposizioni in essere fra Italia e Irlanda, con l'obiettivo di vedersi corrispondere da parte dell'autorità fiscale irlandese un credito d'imposta corrispondente alle imposte già pagate in Irlanda sui maggiori imponibili oggetto di accertamento. Si è ritenuto l'ammontare anzi citato un'attività potenziale e si è pertanto valutato che, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, tale credito non abbia i requisiti per poter essere iscritto contabilmente.

Sempre nell'ambito di tale accordo e per le annualità successive al 2013 l'Agenzia ha già palesato la volontà di procedere con accertamenti alla luce dei medesimi metodi utilizzati per il periodo 2010-2013. Poiché la materia oggetto delle contestazioni mosse dall'amministrazione fiscale italiana ha natura estimativa ed interessando società residenti in due diversi Paesi, è intenzione rimettere la definizione ultima del corrispettivo dovuto per le transazioni alla competenza delle autorità fiscali italiane e irlandese. Pertanto, Mediolanum Vita S.p.A. utilizzerà gli strumenti giuridici messi a disposizione dalle norme internazionali al fine di definire le annualità successive al 2013. Ciò consentirà di addivenire ad una valutazione imparziale e tecnica della materia. Si ritiene che l'esito di dette valutazioni confermeranno l'attuale politica di transfer price adottata dalla Compagnia, convinti che la retrocessione del 57,43% delle commissioni di gestione, senza retrocessione di alcuna commissione di performance, rappresenti un corrispettivo corrispondente a quello che si sarebbe formato fra parti indipendenti in un mercato di libera concorrenza nel pieno rispetto della prassi internazionale in materia.

In particolare, per le annualità dal 2014 al 2018, qualora l'Agenzia delle Entrate dovessero emettere atti di accertamento di maggiori imponibili fiscali le società faranno ricorso alla Procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE), scongiurando ogni ipotesi di doppia imposizione sui maggiori redditi che saranno eventualmente definiti in sede arbitrale. Inoltre per le annualità dal 2019 e seguenti, alla data di approvazione dei bilanci entrambe le società hanno inviato formale istanza alle competenti autorità per l'apertura della procedura prevista dalla Convenzione Bilaterale in essere fra l'Italia

e l'Irlanda, procedura che consentirà di addivenire a un accordo -Advance Pricing Agreement - sul valore di retrocessione delle commissioni di gestione.

In merito Mediolanum Vita S.p.A., tenuto conto di una probabile formulazione di contestazioni fiscali per le annualità 2014 - 2018, ha comunque ritenuto opportuno svolgere una valutazione del rischio di soccombenza.

In tale contesto la Compagnia ha maturato la consapevolezza che l'esito della Convenzione arbitrale europea potrebbe divergere in parte dalle considerazioni sviluppate in merito all'appropriatezza della politica dei prezzi effettivamente applicata. Ai fini della valutazione del rischio la Compagnia, supportata da un esperto indipendente, ha quindi tenuto conto di tale aspetto considerando il rischio di un'applicazione dell'aliquota di retrocessione, limitatamente alle sole commissioni di gestione, allineata a quanto concordato con l'Agenzia delle Entrate nell'ambito del citato accordo transattivo. La stima della passività ha inoltre tenuto conto della circostanza che la Convenzione arbitrale europea prevedrebbe in ogni caso di eliminare i fenomeni di doppia imposizione nonché l'impianto sanzionatorio. In definitiva Mediolanum Vita S.p.A. reputa che, pur ritenendo adeguate le attuali condizioni praticate in temi di prezzi di trasferimento (retrocessione pari al 57,43%), nel contesto di una procedura internazionale sia probabile effettuare un esborso che nella stima è stato parametrato alle maggiori retrocessioni di commissioni di gestione sulla base dell'aliquota del 64,25% concordata con l'Agenzia delle Entrate nell'ambito della recente transazione.

La Compagnia ha quindi accantonato un fondo rischi pari a circa euro 7 milioni di euro.

Si segnala che anche la società lussemburghese Gamax Management AG è stata interessata da una contestazione legata all'esterovestizione che è stata riconvertita in un diverso istituto fiscale, attinente alla tematica dei prezzi di trasferimento che ha comportato un coinvolgimento di Mediolanum International Life nella creazione del reddito prodotto dalla SICAV SIF promosso dalla società lussemburghese. Di conseguenza è stato pertanto accertato un maggiore imponibile alla sede secondaria in Italia della compagnia assicurativa irlandese, derivante dall'attribuzione di una porzione del reddito generato dalla SICAV. Il rilievo, formulato per le annualità dal 2010 al 2016, è stato definito nel suo complesso con il pagamento di maggiori imposte e sanzioni amministrative per un ammontare pari a circa 6,8 milioni di euro da parte della società MIL, interessi inclusi. Per tale ambito il Gruppo Assicurativo Mediolanum, supportato da un esperto fiscale con esperienza specifica in tematiche relative ai prezzi di +trasferimento, non ritiene probabile l'esborso di ulteriori risorse in ragione della limitata struttura ad uso esclusivo amministrativo della sede secondaria in Italia della società irlandese.

A.2 Risultati di Sottoscrizione

Si riassumono di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per ramo di attività, così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01 (Premi, sinistri e spese per area di attività):

Euro/migliaia	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione	Premi di competenza al netto della riassicurazione	Oneri per sinistri al netto della riassicurazione	Variazione delle Altre riserve tecniche al netto della riassicurazione	Spese sostenute al netto della riassicurazione
Assicurazione malattia	-	-	-	-	-
Assicurazione con partecipazione agli utili	393.788	393.788	543.218	(115.864)	3.777
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	3.258.227	3.258.227	1.509.665	(913.175)	130.514
Altre assicurazioni vita	-	-	-	-	-
Totale	3.652.015	3.652.015	2.052.883	(1.029.039)	134.291

Euro/migliaia	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione	Premi di competenza al netto della riassicurazione	Oneri per sinistri al netto della riassicurazione	Variazione delle Altre riserve tecniche al netto della riassicurazione	Spese sostenute al netto della riassicurazione
Assicurazione spese mediche	2.364	1.801	655	541	1.561
Assicurazione protezione del credito	35.844	32.013	6.863	(1.082)	12.264
Assicurazione responsabilità civile veicolo	-	-	25	-	154
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	2	2	-	-	-
Assicurazione contro incendio e altri danni ai beni	9.046	7.375	2.160	(104)	3.703
Assicurazione responsabilità civile generale	2.403	2.346	197	-	971
Assicurazione tutela giudiziaria	29	25	8	-	10
Assistenza	351	346	(54)	-	(2)
Perdite pecuniarie di vario genere	2.363	2.108	721	-	704
Totale	52.402	46.016	10.575	(645)	19.365

Si segnala che l'attività Non-Life è concentrata esclusivamente sul territorio italiano.

A.3 Risultati di Investimento

La presente sezione illustra le informazioni circa ricavi, utili e perdite nel periodo di riferimento per ogni categoria degli investimenti dell'Economic Balance Sheet. Si segnala in particolare, che la voce “net gains and losses” è determinata come differenza tra il valore di vendita o di rimborso e il fair value Solvency II alla fine del precedente periodo di riferimento, mentre la voce “unrealised gains and losses” è determinata come differenza, per le attività non vendute né scadute nel periodo di riferimento, tra il fair value Solvency II alla fine del periodo di riferimento e l’analogo valore alla chiusura dell’esercizio precedente.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio, per classe di attività, dei proventi netti realizzati, con il dettaglio tra proventi ordinari (dividendi, interessi e affitti), proventi netti da valutazione (unrealised gains and losses) e proventi netti da negoziazione (net gains and losses).

Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all’interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015 (importi in migliaia di euro):

Categoria	Plus/minus realizzati	Interessi	Dividendi	Affitti	Plus/minus da valutazione
Fodni comuni di investimento	(230.236)	-	16.827	-	(1.366.461)
Titoli Governativi	8.908	33.089	-	-	(35.161)
Titoli Corporate	(20.911)	50.978	-	-	(96.153)
Titoli strutturati	(7.801)	2.607	-	-	(92.401)
Titoli collateralizzati	(1)	167	-	-	(42)
Disponibilità Liquide	-	(10)	-	-	-
Prestiti	-	167	-	-	-
Investimenti Immobiliari	-	-	-	8.592	(3.710)
Opzioni	109	-	-	-	787
Totale complessivo	(249.932)	86.998	16.827	8.592	(1.593.141)

A.4 Risultati di Altre Attività

Gli “Altri ricavi” ammontano a 200.162 migliaia di euro, in aumento rispetto al periodo precedente di +1.600 migliaia di euro. La voce include principalmente le commissioni di gestione relative ai fondi Unit ad esclusione di quelle relative ai prodotti finanziari.

Gli “Altri costi” includono principalmente le provvigioni riconosciute a Banca Mediolanum S.p.A. e ammontano, alla fine dell’esercizio 2018, a 71.326 migliaia di euro, in aumento rispetto al periodo precedente di +2.098 migliaia di euro. La voce include, inoltre, gli ammortamenti e gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri.

Risultati del conto non tecnico

Euro/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Altri Ricavi	200.162	198.562
Altri Costi	(71.326)	(69.228)

Contratti di leasing operativo e finanziario

Il Gruppo non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti.

Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Mediolanum Vita S.p.A., in qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo, esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle altre Società del Gruppo Assicurativo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, anche attraverso l'adozione dei necessari provvedimenti (ad es. policy, linee guida, regolamenti e procedure etc.) volti a dare attuazione alle disposizioni impartite dall'IVASS attraverso i recenti interventi regolamentari nonché attraverso comunicazioni particolari indirizzate al Gruppo Assicurativo. Anche a tal fine Mediolanum Vita S.p.A. ha richiesto notizie, dati e situazioni rilevanti alle società soggette a direzione e coordinamento in modo da produrre, laddove richiesto, un dato aggregato a livello di Gruppo. Il sistema di governance è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività del Gruppo. In particolare il sistema di Governance della Capogruppo disciplina la gestione e la direzione della Compagnia e del Gruppo e include le relazioni tra i vari portatori di interesse e gli obiettivi strategici dell'impresa. Il sistema di governance assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Il modello societario di governance adottato da Mediolanum Vita S.p.A. è di tipo tradizionale, contraddistinto da un Organo Amministrativo e da un Amministratore Delegato, un Organo di Controllo (Collegio Sindacale) e da una Assemblea degli azionisti, con i compiti previsti dalla legge e dallo statuto.

Questo modello è reputato, ad oggi, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, anche in considerazione delle dimensioni della Compagnia e tenuto conto delle caratteristiche operative della stessa, nonché della natura e dell'intensità dei suoi rischi. Inoltre, il modello di governance tradizionale risulta il più diffuso nell'esperienza delle società italiane e consente di far riferimento ad un'articolata elaborazione dottrinale e giurisprudenziale per la soluzione dei possibili problemi applicativi.

In particolare, Mediolanum Vita S.p.A:

- è dotata di una struttura proprietaria composta da un unico azionista, non presentando quindi un'apertura diretta al mercato del capitale di rischio;
- adotta il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, da considerarsi idoneo a garantire il pieno coinvolgimento dell'Assemblea nell'esercizio diretto delle

- proprie prerogative gestorie e di controllo, mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché mediante l'approvazione dei bilanci;
- presenta obiettivi strategici di medio e lungo periodo che prevedono una politica di sviluppo da condurre prevalentemente per prodotto.

Il sistema tradizionale risponde in concreto alle esigenze di Mediolanum Vita S.p.A., confermato anche dal modello di governance adottato dalla controllante Banca Mediolanum S.p.A., anch'esso tradizionale. Inoltre, i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Compagnia rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, con riferimento al calcolo del requisito di capitale, utilizza il "metodo standard" previsto dall'art. 75 della Direttiva del parlamento Europeo 138/2009. Il requisito è calcolato come differenza tra fondi ammissibili consolidati e il requisito di capitale di Gruppo, definito sulla base dei dati consolidati.

Struttura organizzativa

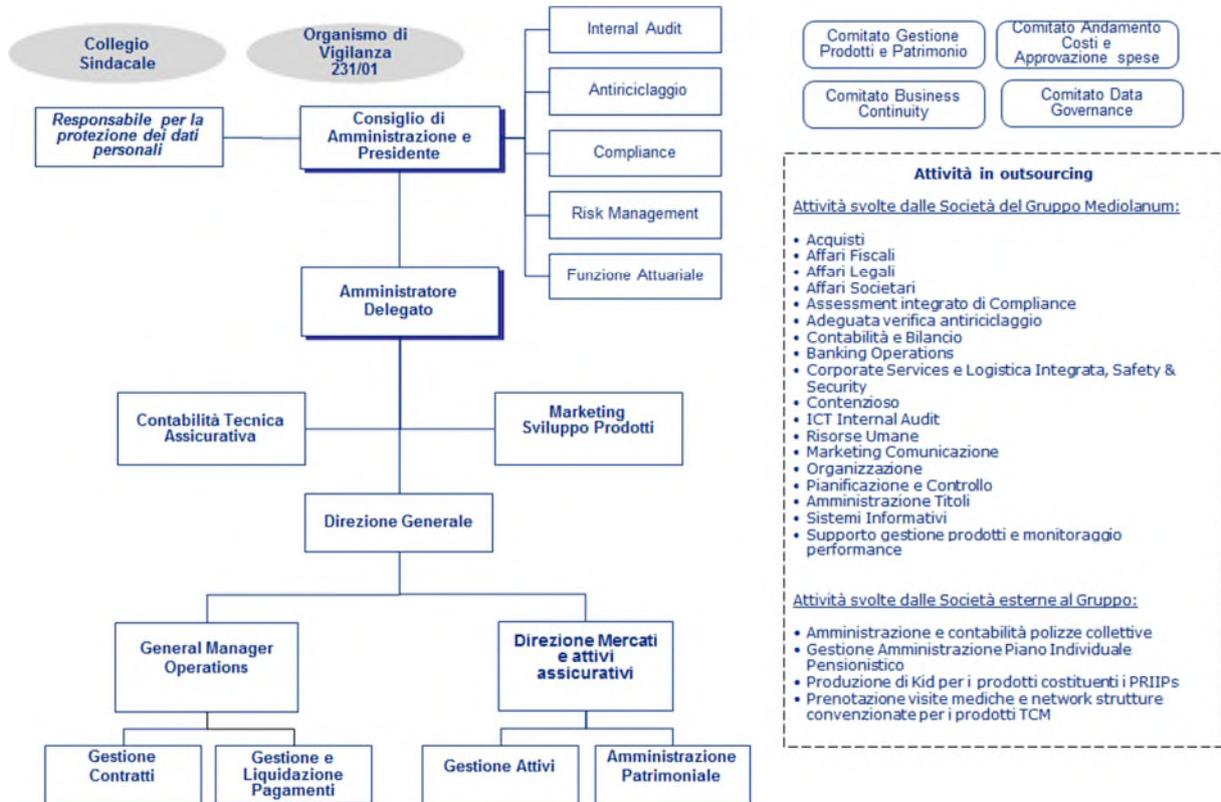
Al fine di proseguire nel percorso di rafforzamento del presidio di indirizzo e coordinamento del Gruppo Assicurativo Mediolanum, in considerazione dell'aumentata complessità conseguente alla costituzione e al funzionamento del Gruppo stesso e nell'ottica del conseguimento di nuovi obiettivi di business, si è ritenuto opportuno procedere ad una revisione del modello organizzativo di Mediolanum Vita S.p.A., rafforzandolo con l'introduzione della figura del Direttore Generale a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nella seduta del 24 gennaio 2018 con effetto 1° febbraio 2018 ha conferito la nomina a Direttore Generale, al signor Alessandro Garofalo.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2018, inoltre, è stato affidato al signor Alessandro Garofalo l'incarico di responsabile e referente per le attività affidate in outsourcing, ad eccezione delle attività in ambito marketing e in ambito contabilità e bilancio, che sono sotto il presidio diretto dell'Amministratore Delegato.

Occorre altresì precisare che il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del 18 giugno 2018, ha nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD, anche "Data Protection Officer", o DPO) in accordo con il Regolamento (UE) 2016/79 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di dati e che deroga la direttiva 95/46CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)" (di seguito RGPD o

GDPR). Tale figura affianca il titolare nella gestione del trattamento dei dati personali e svolge in piena autonomia i propri compiti.

Di seguito si riporta l'organigramma della Compagnia al 31 dicembre 2018:



Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è composto, ai sensi dello statuto, da tre a nove membri eletti dall'Assemblea. Il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea al momento della nomina (art. 23 dello Statuto). L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita S.p.A. è composto da otto membri, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 marzo 2017 e decade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia detiene su base statutaria tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli inderogabilmente riservati all'esclusiva competenza dell'Assemblea e si riunisce almeno trimestralmente. E' l'Organo responsabile della gestione aziendale ed ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, ovvero qualora venga meno per qualsiasi causa il Presidente nominato dalla stessa, nomina fra i suoi membri un Presidente, al quale spetta la rappresentanza della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri. Gli Amministratori Delegati, cui è affidata l'ordinaria amministrazione, svolgono un ruolo di rappresentanza della Compagnia nei rapporti con l'esterno ed hanno il compito di guidare e coordinare le varie funzioni aziendali al fine di conseguire gli obiettivi ed i risultati economici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è composto, ai sensi dello statuto, da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti eletti dall'Assemblea. Il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale svolge inoltre gli specifici compiti ad esso assegnati in materia di sistema dei controlli interni e rischi, in coerenza con le disposizioni regolamentari previste dall'IVASS in materia di sistema dei controlli Interni.

Direttore Generale

Il Direttore Generale, a riporto dell'Amministratore Delegato:

- dà esecuzione alle deliberazioni dell'Organo Amministrativo in conformità agli indirizzi impartiti dall'Organo Amministrativo medesimo e/o dall'Amministratore Delegato;
- attua le linee guida operative definite dall'Organo Amministrativo, mediante il coordinamento e la supervisione delle unità ad esso affidate;
- assicura l'efficacia dei flussi informativi verso l'Organo Amministrativo e l'Amministratore Delegato, promuovendone il costante aggiornamento;
- ha contatti con le varie unità organizzative della Banca a diverso titolo coinvolte nelle attività di distribuzione;
- definisce i flussi informativi in grado di portare a conoscenza di tutto il personale le procedure operative relative ai propri compiti e responsabilità;
- assicura l'efficace gestione dell'operatività aziendale.

Organismo di Vigilanza

Mediolanum Vita S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – che ha introdotto nel nostro ordinamento la nozione di responsabilità “amministrativa” a carico degli Enti per i reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse – ha adottato dei “Modelli di organizzazione, gestione e controllo” e istituito un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull’efficacia, sull’osservanza e sull’aggiornamento di tali Modelli. Il Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2017 ha confermato l’Organismo di Vigilanza (“OdV”), quale organo collegiale e fissato in quattro il numero dei componenti.

Deleghe conferite dall’Organo Amministrativo

Il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo avendo cura di evitare l’eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, ponendo in essere strumenti di verifica sull’esercizio degli stessi e curandone l’adeguatezza nel tempo. Il sistema è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali e agli Amministratori Delegati, cui è affidata l’ordinaria amministrazione, è riservato un ruolo di guida e coordinamento delle varie funzioni aziendali, nonché di rappresentanza nei rapporti con l’esterno, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori Delegati possono, a loro volta, attribuire specifiche deleghe e poteri di firma a Dirigenti, Funzionari, Dipendenti e procuratori della Compagnia, per la sottoscrizione di specifici atti o contratti, rientranti nella propria competenza, concernente l’ordinaria amministrazione, e successivamente ne verificano l’attuazione e il rispetto. In particolare, delegano, nell’ambito di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e sotto la propria responsabilità, l’operatività per la gestione dei patrimoni affinché, nell’alveo delle linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, vengano effettuate le correnti attività gestionali, con operatività su specifici mercati, specifici settori, specifici fondi o specifiche categorie di titoli o strumenti finanziari.

Per alcune attività della filiera produttiva, la Compagnia si avvale della collaborazione di altre strutture del Gruppo Mediolanum; in particolare, per le attività commerciali e distributive, è in essere un accordo di distribuzione con Banca Mediolanum S.p.A..

La Compagnia ha inoltre stipulato appositi contratti di servizio con la controllante Banca Mediolanum S.p.A., al fine di sfruttare al meglio le sinergie e le competenze di Gruppo, per quanto concerne i processi a supporto dell’attività della Compagnia.

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

Alle funzioni di controllo interno sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni di controllo deliberate dal Consiglio di Amministrazione quali parti integranti delle più ampie delle direttive sul sistema di controllo interno. I responsabili delle funzioni fondamentali sono stati nominati e revocati dall'organo amministrativo a cui hanno riferito direttamente.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive sul sistema di controllo interno deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità. Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base almeno semestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2018 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali e sono di seguito descritti in sintesi.

- ***Funzione di revisione interna***

La Funzione Internal Audit della Capogruppo Mediolanum Vita S.p.A., a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della stessa, è la funzione incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema del controllo interno della Compagnia e del Gruppo Assicurativo Mediolanum, evidenziando eventuali necessità di adeguamento anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione Internal Audit ha libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

La Funzione si coordina con le altre funzioni fondamentali e di controllo della Compagnia nonché con le omologhe funzioni del Gruppo Assicurativo Mediolanum (nello specifico la Funzione Internal Audit di Mediolanum International Life dac) e del Conglomerato finanziario

Mediolanum (la Funzione Internal Audit di Banca Mediolanum S.p.A.), con le quali è previsto uno scambio di flussi informativi.

La Funzione uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale.

- ***Funzione Compliance***

La Funzione Compliance della Capogruppo, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, rappresenta il presidio volto a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione nell'ambito del Gruppo.

La stessa, nell'ambito della propria attività, pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e alla correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, anche con riguardo alla gestione dei sinistri, e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto alle prestazioni assicurative.

- ***Funzione di Gestione dei Rischi***

La Funzione di gestione dei rischi della Capogruppo determina gli indirizzi generali in materia di controlli interni cui le altre società del Gruppo, in coerenza con la propensione al rischio e con le differenti normative ad esse applicabili, devono fare riferimento per la verifica della coerenza e della conformità del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché per l'adozione, laddove necessario, delle eventuali iniziative di miglioramento ed implementazione.

Mediolanum Vita S.p.A.

In linea generale, la funzione Risk Management a livello di Gruppo Assicurativo Mediolanum:

- definisce le linee guida ed il framework metodologico di Gruppo per le attività di Risk Management;
- definisce le linee guida di Gruppo di pianificazione delle attività di Risk Management;
- riceve flussi informativi dalle Funzioni Risk Management delle altre società del Gruppo al fine di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del Sistema di gestione dei rischi di Gruppo;
- riceve flussi informativi dalle Funzioni Risk Management delle altre società del Gruppo al fine di produrre l'informativa di vigilanza prevista dalla normativa in vigore;
- effettua verifiche sulle altre società del Gruppo, anche in loco.

Nel dettaglio, la funzione Risk Management di Mediolanum Vita S.p.A. svolge le seguenti attività, anche nella sua qualifica di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum:

- ha la responsabilità della definizione e manutenzione del framework di controllo e gestione dei rischi (tecnico assicurativi, mercato, controparte ed operativi), nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e gestione delle iniziative di adeguamento in coerenza all'evoluzione normativa;
- si occupa dell'individuazione, valutazione e gestione dei rischi (tecnico assicurativi, mercato, controparte ed operativi);
- è responsabile della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità (cd. MCR – Minimum Capital Requirement e SCR - Solvency Capital Requirement);
- coordina il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (cd processo ORSA - Own Risk and Solvency Assessment) e di calcolo dei relativi requisiti di capitale richiesti;
- propone al Consiglio di Amministrazione il Risk Appetite Framework;
- effettua e fornisce in via continuativa il monitoraggio della situazione di solvibilità e della situazione legata ai rischi finanziari e definisce le politiche di gestione e trasferimento dei rischi;
- definisce, effettua e valuta gli stress test sui rischi rilevanti;
- effettua il calcolo degli scenari economici utilizzati nei modelli di valutazione;
- per le Compagnie Vita:
 - si occupa dello sviluppo, della manutenzione e del model quality management dei modelli tecnico attuariali utilizzati per la valutazione delle Technical Provision sulla base dei criteri e metodologie definite dalla Funzione Attuariale;
 - supporta la definizione delle ipotesi sottostanti la determinazione delle Technical Provision e del calcolo delle medesime;
 - si occupa dello sviluppo, manutenzione e model quality management dei modelli tecnico attuariali utilizzati per la valutazione del SCR, MCR ed ORSA;
 - contribuisce all'analisi dei nuovi prodotti, determinando il loro livello di rischio ed il rispetto delle linee guida definite dal RAF nonché effettuando analisi di profittabilità e solvibilità dei prodotti.
- per Mediolanum Assicurazioni S.p.A. supervisiona i seguenti aspetti per il tramite della funzione di Risk Management della compagnia stessa:
 - lo sviluppo, la manutenzione e il model quality management dei modelli tecnico attuariali utilizzati per la valutazione delle Technical Provision sulla base dei criteri e delle metodologie definite dalla Funzione Attuariale;

- la definizione delle ipotesi sottostanti la determinazione delle Technical Provision e del calcolo delle medesime;
- lo sviluppo, la manutenzione e il model quality management dei modelli tecnico attuariali utilizzati per la valutazione del SCR, MCR ed ORSA;
- le analisi dei nuovi prodotti, del loro livello di rischio e del rispetto delle linee guida definite dal RAF, attraverso analisi di profittabilità e solvibilità dei prodotti.
- redige l'informativa specialistica di rischio prevista per la disclosure di bilancio di competenza;
- redige le policy e la documentazione di rischio prevista dalla normativa, con particolare attenzione agli aspetti di liquidità e solvibilità;
- predispose l'informativa periodica di rischio verso il Consiglio di Amministrazione, gli altri organi e le altre funzioni di controllo.
- pianifica, in collaborazione con la funzione Compliance, gli assessment dei rischi operativi e reputazionali;
- effettua la raccolta delle informazioni sui rischi in via continuativa, tra cui gli eventi di perdita operativa;
- effettua la valutazione di congruità del capitale regolamentare, anche sulla base delle evidenze gestionali raccolte direttamente (es. eventi di perdita) o ricevute da altre funzioni aziendali (es. assessment integrato dei rischi);
- definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione Compliance;
- effettua il controllo ed il monitoraggio sul rischio di liquidità e sul rispetto dei limiti imposti dalla relativa policy.

Altre società del Gruppo Assicurativo

La Funzione Risk Management esercita autonomamente le funzioni decisionali sul piano operativo e i connessi controlli, seguendo gli indirizzi generali emanati dalla Capogruppo.

Predispose adeguati e periodici flussi informativi al fine di consentire alla Funzione di Risk Management della Capogruppo di svolgere la funzione di supervisione e coordinamento.

- ***Funzione Attuariale***

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di

assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Politica di remunerazione

I criteri di remunerazione definiti da Mediolanum Vita S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Assicurativo hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa e quello di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali, attraverso la soddisfazione e la motivazione personale. L'applicazione delle politiche retributive permette un miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del "management", sia in un'ottica di breve periodo, attraverso la massimizzazione della creazione di valore per gli azionisti, sia in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali, anche a livello di Gruppo, e il perseguimento delle strategie.

Al riguardo, i criteri di remunerazione, basati su parametri oggettivi legati alle performance ed in linea con gli obiettivi strategici di medio/lungo periodo, rappresentano lo strumento in grado di stimolare maggiormente l'impegno di tutti i soggetti interessati e, conseguentemente, rispondere al meglio agli interessi del Gruppo. Al contempo, in una logica prudenziale, il sistema premiante disciplinato dalle politiche retributive è regolato in maniera tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo e per il sistema nel suo complesso.

Al fine di adottare prassi retributive efficaci e che possano sostenere le strategie di business e di gestione delle risorse, si applica un continuo monitoraggio delle tendenze generali di mercato per la corretta definizione di livelli retributivi competitivi, garantendo equità interna e trasparenza.

La struttura remunerativa prevede un pacchetto bilanciato costituito da:

- una componente fissa che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione nonché il livello di eccellenza dimostrato e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business;
- una eventuale componente variabile che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve, medio e lungo termine, dell'azienda e dell'individuo;
- una eventuale componente relativa a benefits, con l'obiettivo di completare l'offerta retributiva in una logica di total compensation, in linea con le esigenze di diverse categorie di dipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e rivede periodicamente le politiche di remunerazione di Gruppo ai fini dell'approvazione dell'assemblea ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione.

Le politiche di remunerazione di Gruppo prevedono che i compensi attribuiti dall'Assemblea agli Amministratori all'atto della nomina e ai Sindaci siano commisurati alle responsabilità, ai compiti e al grado di partecipazione del singolo alle riunioni e del rispettivo organo collegiale, con l'assunzione delle responsabilità. In particolare:

- il compenso spettante a favore degli Amministratori all'atto della nomina nonché quello da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale è deliberato dall'Assemblea;
- per il Presidente, i Vice-Presidenti, gli Amministratori eventualmente investiti di particolari cariche, il compenso è determinato dal Consiglio di Amministrazione, anche con riferimento alla remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato;
- per il Personale dipendente, si applica quanto previsto dai contratti collettivi di riferimento e dagli eventuali contratti integrativi aziendali, nonché dal sistema di remunerazione e incentivazione;
- per i Collaboratori non legati alla Compagnia da rapporto di lavoro subordinato, si applica, nel rispetto del sistema delle deleghe interne, quanto previsto dai rispettivi contratti di consulenza, di lavoro a progetto e di collaborazione.

La componente di incentivazione considera il raggiungimento di obiettivi sia a livello aziendale (di Gruppo e di Conglomerato) sia a livello individuale (per i partecipanti al sistema di appraisal). Con specifico riferimento al personale rilevante, sulla base della struttura remunerativa applicata distintamente per ruolo aziendale, sono presenti parametri economici e non economici da utilizzare ai fini del raccordo con le componenti di incentivazione variabili; sugli stessi criteri di prestazione individuale e di Gruppo si basano anche eventuali diritti su altre componenti variabili delle remunerazioni quali ad esempio gli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Controllante.

Non sono previsti trattamenti pensionistici discrezionali differenti da quanto disciplinato dalla contrattazione collettiva nazionale o integrativa aziendale e rivolti alla generalità dei dipendenti.

Processo di autovalutazione

La valutazione del Consiglio di Amministrazione è condotta almeno annualmente, prima della chiusura dell'esercizio, attraverso la richiesta di compilazione di un apposito questionario da parte di tutti i Consiglieri. L'esito della valutazione complessiva è esaminato dal Consiglio entro la delibera di approvazione del progetto di bilancio.

Il processo può essere articolato in quattro fasi, sinteticamente rappresentate nello schema allegato:



Il processo di valutazione nel suo complesso è affidato al coordinamento del Presidente coadiuvato dal Segretario del Consiglio.

Il Presidente è responsabile altresì della predisposizione dei questionari e, con il supporto del Segretario del Consiglio, provvede alla definizione del modello di questionario da utilizzare, ispirandosi alle best practice in ambito di corporate governance e tenendo conto delle peculiarità del modello di business e del funzionamento della Compagnia. Con riferimento al processo di autovalutazione degli anni successivi a quello di prima attuazione, tale fase inizia con l'analisi del modello di questionario utilizzato in occasione della precedente autovalutazione al fine di confermarne la validità o procedere con integrazioni o modifiche. Il questionario viene modificato qualora si ritenga necessario aggiungere o approfondire i profili di indagine richiesti dalla regolamentazione applicabile e dalle "best practice". In aggiunta, il questionario potrebbe essere integrato/modificato al manifestarsi di modifiche nel profilo societario o nell'assetto organizzativo e di governo della Compagnia. I risultati del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati eventualmente costituiti al suo interno sono, quindi, presentati ed esaminati di norma nella seduta successiva a quella in cui è stato richiesto ai Consiglieri di effettuare l'autovalutazione, a seguito della quale il Consiglio esprime le proprie valutazioni in merito alla sua dimensione, composizione e funzionamento, evidenziando se del caso i punti di forza, le eventuali aree di miglioramento e le relative azioni correttive che l'Organo Amministrativo intende intraprendere per migliorare il proprio funzionamento.

Interessi degli amministratori e conflitti di interesse

Si è provveduto a codificare i comportamenti in merito agli interessi degli Amministratori e più in generale in merito ai conflitti di interesse in una formale politica per la gestione di possibili situazioni conflittuali con l'obiettivo di meglio definire ed illustrare le politiche adottate per identificare, prevenire e, se del caso, gestire le situazioni di conflitto di interesse derivanti in

generale dallo svolgimento dei propri servizi e attività anche nei confronti della clientela assicurata.

Il documento, aggiornato da ultimo in data 19 settembre 2018, individua le circostanze che generano un conflitto di interesse nell'ambito distributivo, nelle operazioni infragruppo o nell'ambito della governance, che possa ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti nell'ambito dello svolgimento della propria attività ed a definire le procedure da seguire e le misure organizzative per la gestione dei potenziali conflitti di interesse.

Sul punto si rammentano infine anche le previsioni del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ex D. Lgs. 231/01 adottato, per effetto del quale è previsto che gli Amministratori perseguano l'obiettivo dell'interesse sociale nella gestione e nell'esercizio dell'attività aziendale e assicurino il puntuale rispetto delle norme di legge a tutela dell'integrità del capitale, nonché verifichino che le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione siano puntualmente e correttamente eseguite attenendosi a quanto previsto anche in tal senso dal Codice Etico dagli artt. 2391 e seguenti del codice civile.

Operazioni con Parti Correlate

La Capogruppo del Gruppo Assicurativo, Mediolanum Vita S.p.A., appartiene al Conglomerato Finanziario Mediolanum, la cui società capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. detiene il 100% delle azioni di tutte le società appartenenti al Gruppo Assicurativo.

Le Società del Gruppo Assicurativo hanno posto in essere con le società del Conglomerato finanziario Mediolanum operazioni di natura patrimoniale ed economica rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società.

Nel corso del periodo, il Gruppo Assicurativo Mediolanum non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti patrimoniali fanno riferimento principalmente a:

- depositi in conti correnti accesi presso istituti di credito del gruppo bancario;
- crediti e debiti nei confronti della controllante Banca Mediolanum S.p.A. espressi in coerenza con quanto previsto in tema di consolidato fiscale;
- crediti e debiti derivanti da commissioni di spettanza della rete vendita della controllante Banca Mediolanum S.p.A. maturate a fronte del collocamento dei prodotti assicurativi.

In merito ai rapporti economici si precisa che essi fanno riferimento principalmente a:

- costi e ricavi derivanti dai contratti di servizio in essere tra le società del gruppo bancario aventi per oggetto il reciproco distacco di personale;
- commissioni di gestione retrocesse dalle società del gruppo bancario.

Adeguamenti in materia di Governo Societario

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita S.p.A., quale Ultima Società Controllante Italiana ai sensi della normativa di riferimento, nella seduta del 22 novembre 2018, in considerazione del parametro della classificazione dimensionale normativamente previsto concernente le riserve tecniche lorde relative all'esercizio in corso, ha deliberato, ai fini dell'autovalutazione richiesta dall'Autorità di Vigilanza, l'adozione di un sistema di governo societario di tipo "rafforzato" con le conseguenti peculiarità in materia di soluzioni organizzative da adottare (laddove non già in essere) nel corso del 2019. Le stesse riguarderanno, principalmente:

- la garanzia di un ruolo non esecutivo del presidente dell'organo amministrativo;
- la costituzione del Comitato per il controllo interno e i rischi e del Comitato remunerazioni;
- la costituzione delle Funzioni Fondamentali di Gruppo – coincidenti con le omologhe Funzioni individuali istituite presso la Capogruppo – in forma di specifica unità organizzativa, interna alla Compagnia, e la garanzia della loro separatezza dalle funzioni operative;
- l'assegnazione della titolarità delle Funzioni Fondamentali di Gruppo a soggetti competenti e idonei all'incarico, distinti per ciascuna delle quattro Funzioni e non coincidenti con membri dell'organo amministrativo bensì coincidenti con i titolari delle omologhe Funzioni individuali nominati presso la Capogruppo;
- l'adozione di presidi volti ad assicurare che la remunerazione del personale rilevante sia improntata a un corretto bilanciamento tra componente fissa e variabile, che sia prevista flessibilità nel riconoscimento della componente variabile e che la stessa sia riconosciuta sulla base di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili, che tengano conto dei rischi associati e dei risultati complessivamente realizzati, anche in termini di obiettivi di carattere non economico e su un orizzonte temporale preferibilmente pluriennale. In particolare, il piano di remunerazione variabile rivolto al personale rilevante prevede il riconoscimento del 50% in strumenti equity ed il differimento per una quota pari al 40% del variabile totale per un periodo complessivo di 3 anni. È stato previsto, inoltre, che laddove tale componente rappresenti un importo particolarmente elevato della remunerazione complessiva, la percentuale da differire non sia inferiore al 60% e sia differita per un periodo complessivo di almeno 5 anni. Sono previste, in ogni caso, particolari cautele volte ad evitare condotte gestionali tese alla massimizzazione dei risultati di breve periodo nonché stringenti limiti quantitativi per le somme accordate in caso di cessazione anticipata dell'incarico.

B.2 Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza

Il Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2018 ha approvato, da ultimo, la politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti d'idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché dei Titolari delle funzioni fondamentali o in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del gruppo, rispettivamente, dei referenti interni o dei soggetti responsabili del controllo delle attività esternalizzate.

Questo documento rappresenta quindi la "policy" adottata da Mediolanum Vita S.p.A. e denominata internamente "*Policy di Fit and Proper*" con la quale l'organo amministrativo identifica gli elementi alla base del processo di valutazione dei requisiti d'idoneità alla carica, nonché il processo periodico seguito per la verifica della sussistenza dei citati requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa vigente.

Gli Amministratori sono scelti secondo criteri di competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d). I Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente, ossia:

- a) di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;

- b) di non essere stato assoggettato a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) di non essere stato condannato con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari;
 - alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.
- d) di non essere stato sottoposto, su richiesta delle parti, a una delle pene previste alla lettera c), salvo il caso di estinzione del reato. Nel caso in cui siano state applicate su richiesta delle parti, le pene previste alla lettera c), numeri 1) e 2), non rilevano se inferiori a un anno.

La funzione di amministrazione non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza. Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza, il Consiglio di Amministrazione tiene conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo assicurativo (comma 2 art. 6 DM 220/2011).

Gli Amministratori inoltre informano il Consiglio degli incarichi e dei rapporti dichiarando se essi sono tali da incidere negativamente sulla loro indipendenza. Il Consiglio valuta le suddette dichiarazioni nonché le eventuali segnalazioni o informazioni autonomamente e legittimamente acquisite in merito (art. 6, comma 3 del D.M. 220/2011).

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Mediolanum Vita S.p.A. si è impegnata a creare una cultura organizzativa tale da assicurare che la gestione dei rischi rappresenti una parte integrante di tutte le attività, strategiche, commerciali e di business, della Società e del GAM.

La presente sezione fornisce una descrizione del sistema di gestione dei rischi che la Società ha adottato in relazione all'approccio utilizzato per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio, la gestione e il reporting dei rischi. Tale sistema garantisce che i rischi cui la Società stessa e le altre entità facenti parte del GAM sono esposte, siano gestiti in maniera efficace e, in ogni caso contribuisca, inoltre, alla realizzazione degli obiettivi aziendali concordati.

Tutti gli amministratori e i manager del GAM e delle entity che ne fanno parte sono tenuti a comprendere la natura dei rischi associati alla propria area di business e sono vincolati ad assumersi le responsabilità che ne derivano al fine di assicurare un ambiente stabile e in conformità con quanto concordato in ambito di gestione dei rischi e nello specifico all'interno del Risk Appetite Framework. Il Risk Management, insieme con l'Alta Direzione, fornisce supporto e assistenza al fine di conseguire una efficace gestione dei rischi aziendali.

Il sistema di gestione dei rischi di Mediolanum Vita S.p.A. è stato progettato al fine di fornire un approccio comune e coerente della gestione dei rischi a tutti i livelli aziendali ed in tutte le società facenti parte del GAM e ha l'obiettivo di supportare e facilitare i processi di identificazione, riduzione, trasferimento o eliminazione, nella misura in cui il rischio residuo è accettabile, dell'impatto che i rischi hanno sulla capacità della Società e del GAM di raggiungere i propri obiettivi aziendali.

Il Risk Management delle compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum si pone come obiettivo la diffusione della cultura del rischio nelle varie linee di business, integrandosi nei processi aziendali e non in maniera isolata dal business, anche a supporto delle decisioni strategiche.

Il processo di gestione dei rischi è riconducibile alle seguenti fasi:

A. *Identificazione e valutazione dei rischi*

Tale processo consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione, descrizione, classificazione, stima e valutazione dei rischi nonché nella identificazione della preferenza per ogni rischio.

Per quanto riguarda la fase di identificazione, la Compagnia e il GAM provvedono a definire le categorie di rischio, indipendentemente dalla circostanza che siano quantificabili, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, in un'ottica attuale e prospettica, nonché degli effetti indiretti connessi ai rischi significativi. La catalogazione include, fra gli altri, i seguenti rischi, anche in ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38:

- rischio di sottoscrizione;
- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio legato all'appartenenza al gruppo: rischio di "contagio";
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischio strategico.

Mediolanum Vita S.p.A. e il GAM procedono all'identificazione dei rischi, almeno una volta l'anno, utilizzando tre tecniche:

- predisposizione di una check-list desunta:
 - dalla normativa di vigilanza assicurativa;
 - dalla dottrina e letteratura in ambito assicurativo;
 - dalla best practice di mercato;
 - dall'esperienza empirica della Società.
- realizzando una serie di interviste al management della Società al fine di:
 - validare la check list precedentemente definita;
 - individuare "ulteriori" tipologie di rischio.
- per i soli rischi operativi, vengono utilizzati anche archivi storici degli eventi di perdita accaduti in passato.

La Capogruppo procede, inoltre, al raggruppamento dei singoli rischi identificati attraverso l'analisi delle principali caratteristiche e peculiarità che accomunano tali rischi, permettendone una gestione efficace ed efficiente.

Mediolanum Vita S.p.A. e le Società facenti parte del GAM hanno deciso di raggruppare tutti i rischi identificati utilizzando le categorie previste dalla normativa di vigilanza dove possibile, mentre raggruppano nella categoria "altri rischi" quelle esposizioni non espressamente previste.

Per quanto riguarda la fase di valutazione il GAM e le singole Compagnie che lo compongono effettuano le attività di:

- a) valutazione dei rischi;
- b) definizione della risk preference.

La valutazione dei rischi aziendali da una parte individua gli effetti economico/patrimoniali e dall'altra determina le probabilità di manifestazione di tali rischi.

A tale scopo vengono utilizzate tre diverse tecniche:

- tecniche qualitative: utilizzano parole o scale descrittive per rappresentare gli effetti economici e le probabilità;
- tecniche semi-quantitative: assegnano dei punteggi numerici alle categorie individuate tramite l'analisi qualitativa. Tali punteggi non rappresentano, però, in senso stretto una quantificazione degli effetti economici o delle probabilità. La quantificazione serve per giungere a un ordinamento delle diverse tipologie di rischi;
- tecniche quantitative: consentono di determinare la quantificazione dei rischi previsti dalla Standard Formula secondo la normativa Solvency II.

Ai fini della definizione della Risk Preference, ogni rischio viene valutato in funzione della propensione/avversità allo stesso come di seguito riportato:

- propensa: disposti ad assumere deliberatamente il rischio, su base controllata, allo scopo di raggiungere i propri obiettivi strategici;
- neutrale: atteggiamento neutrale ai rischi in quanto il trade-off tra rischio e rendimento è marginale in relazione alla strategia;
- avversa: non si ha appetito per questi rischi in quanto non sono connessi con la strategia di business.

B. Risk Appetite Framework

Questo processo consiste nel coniugare la fase precedente, di identificazione, mappatura e valutazione dei rischi del GAM e delle società che lo compongono, con la definizione e quantificazione del risk appetite di breve e di medio lungo periodo e della conseguente assegnazione delle tolleranze al rischio e dei correlati limiti operativi ed indicatori di rischio.

Il Risk Appetite Statement (RAS) rappresenta la dichiarazione esplicita del livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il GAM e le singole compagnie sono disposte ad assumere per perseguire i propri obiettivi strategici e fornisce il contesto per la gestione dei rischi e del capitale.

I principali Key Performance Indicator (KPI) utilizzati per la definizione del Risk Appetite si possono riassumere nelle seguenti tipologie:

- KPI quantitativi, suddivisibili in due macro-categorie:
 - indicatori di adeguatezza di capitale finalizzati al rispetto dei vincoli regolamentari di solvibilità e di copertura delle riserve tecniche;
 - indicatori di liquidità finalizzati al mantenimento di opportuni livelli di asset facilmente liquidabili.
- KPI qualitativi, finalizzati a mantenere un rapporto sostenibile con i propri stakeholder garantendo la reputazione del brand ed evitando l'esposizione del GAM a rischi reputazionali.

Risk Appetite Statement: adeguatezza di capitale

Il processo di RAF per quanto afferisce alla quantificazione dell'adeguatezza di capitale è suddiviso in due fasi:

1. la fase di pianificazione strategica denominata Risk Appetite Strategico (SRA);
2. la fase gestionale e di controllo chiamata Risk Appetite Gestionale (MRA).

Durante la fase di Risk Appetite Strategico (SRA), ovviamente connessa all'attività di pianificazione strategica, devono essere definiti gli indicatori di adeguatezza di capitale che porteranno la Capogruppo e le singole Compagnie al raggiungimento degli obiettivi strategici.

La fase gestionale e di controllo (MRA) invece consiste:

- nel coordinamento e nel supporto delle attività di gestione e di controllo dei rischi;
- nella verifica che le differenti aree aziendali lavorino in coerenza con le linee strategiche;
- nel conseguimento degli obiettivi dello SRA nel medio/lungo periodo.

Risk Appetite Statement: liquidità

La liquidità rappresenta una delle dimensioni essenziali e basilari nella definizione del Risk Appetite. La Capogruppo e le altre Compagnie si impegnano infatti a mantenere sufficienti risorse liquide per far fronte alle uscite di cassa sia previste che impreviste e per mantenere una solidità della posizione di liquidità.

Il livello di liquidità delle singole Compagnie che compongono il GAM, ed implicitamente quello dello stesso GAM, è monitorato costantemente attraverso l'utilizzo di una serie di indici di breve e medio periodo.

Risk Appetite Statement: stakeholder

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato, pertanto il

Risk Management verifica, con le funzioni di business preposte, l'effettivo controllo e monitoraggio dei rischi relativamente al rischio reputazionale attraverso:

- l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli aziendali;
- l'adozione di un modello di governance e controllo che tenga conto anche della sostenibilità sociale ed ambientale del "fare" business.

Inoltre, il Gruppo Assicurativo Mediolanum pone grande attenzione a tutti i rischi che potrebbero modificare il valore stesso del Gruppo inteso come combinazione tra:

- l'impatto sociale della propria operatività;
- l'adeguatezza e la funzionalità delle proprie procedure e sistemi;
- la trasparenza nella condotta del business;
- la sua sostenibilità sociale ed ambientale.

Anche il rischio operativo, con attenzione anche al rischio di condotta, oltre a quello reputazionale precedentemente citato, fa pertanto parte delle valutazioni qualitative del RAF.

C. *La valutazione interna dei rischi e della Solvibilità (ORSA)*

Parte integrante del processo di governo e gestione dei rischi risulta inoltre essere, per il GAM e le singole società che lo compongono, il framework di valutazione attuale e prospettica del proprio profilo di rischio, così detto ORSA, il cui scopo principale è quello di assicurare che la Società ed il GAM si impegnino nel processo di valutazione di tutti i rischi insiti nella propria attività e determinino il corrispondente fabbisogno di capitale.

L'approccio utilizzato nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale richiede, tra le altre cose, che il GAM detenga un importo di fondi commisurati rispetto ai rischi cui può potenzialmente essere esposto; di conseguenza, la valutazione interna dei rischi e della solvibilità rappresenta il risultato di una serie di considerazioni e valutazioni effettuate dal GAM sul proprio profilo di rischio, nonché sull'evoluzione dello stesso.

Come strumento di gestione, il processo ORSA ha lo scopo di infondere consapevolezza del proprio profilo di rischio all'interno della cultura aziendale e del processo decisionale, di costituire parte integrante della strategia aziendale complessiva e di assistere il Gruppo nell'ottenere una comprensione reale e concreta dei rischi che sta assumendo.

I processi di business che ne risultano influenzati sono diversi e comprendono la gestione del portafoglio assicurativo, lo sviluppo prodotti, la gestione degli investimenti, la gestione della tesoreria e del debito, la pianificazione e controllo, la gestione della liquidità, ecc.

La valutazione attuale e prospettica del proprio profilo di rischio assicura, inoltre, che il GAM possa continuamente soddisfare i requisiti di capitale regolamentare, così come gli obiettivi di capitale interno, sia a fronte di modifiche al proprio profilo di rischio o ai propri piani di attività sia a fronte di cambiamenti in circostanze esterne al Gruppo stesso.

Nello specifico, il framework di valutazione interna dei rischi e della solvibilità si pone i seguenti obiettivi:

- garantire che il GAM disponga di un livello di capitale sufficiente a coprire le proprie esigenze di business;
- determinare il capitale necessario per soddisfare una potenziale crescita e/o diversificazione del Gruppo;
- supportare il processo di pianificazione del capitale;
- supportare il processo di pianificazione aziendale, di budgeting e di forecasting;
- effettuare delle opportune prove di stress test al fine di verificare l'impatto dei rischi rilevanti anche in situazione estreme sul profilo di rischio del GAM o delle singole Compagnie che lo compongono;
- garantire la coerenza e la validità del Risk Appetite Framework;
- indicare le azioni previste al fine di ridurre la probabilità di accadimento dei rischi e descrivere le management action nel caso di violazione delle soglie di Risk Appetite nel caso di stress test.

L'orizzonte temporale del processo di valutazione segue lo stesso arco temporale del processo di pianificazione strategica. La Società ed il GAM redigono il proprio piano su un orizzonte temporale di almeno 3 anni.

D. Stress Testing

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole compagnie che lo compongono conducono degli stress test periodici, attraverso una diversa varietà di scenari considerati sia individualmente sia in combinazione, per individuare le cause di possibili tensioni sui rischi oggetto di stress ed analizzare allo stesso tempo la sostenibilità che tali eventi estremi generano nella gestione operativa e finanziaria.

Il GAM utilizza i risultati degli stress test effettuati per definire le strategie di gestione e nel caso per sviluppare e/o pianificare eventuali piani di emergenza efficaci.

Un altro degli impegni che il Gruppo e le Compagnie che lo compongono intendono da sempre perseguire, con riguardo a tali stress oltre alla coerenza complessiva del framework di gestione dei rischi, è quello di fornire, agli Organi che assumono decisioni strategiche, indicazioni realmente usufruibili, e non meramente teoriche, fatta eccezione per le prove di reverse stress.

La scelta della pertinenza e della significatività dei rischi oggetto di stress testing è operata in linea con quanto definito nell'approccio metodologico utilizzato nella fase di valutazione del profilo di rischio da parte di ogni società facente parte del GAM.

Gli elementi chiave dei principi alla base della scelta e della definizione degli stress test adottati dal Gruppo Assicurativo Mediolanum risultano quindi essere:

- utilizzo di scenari di stress specifici per ogni singolo rischio significativo;
- revisione costante degli scenari da parte della Funzione Risk Management.

Le tecniche di stima degli stress determinano le perdite inattese a cui il Gruppo è esposto. L'intervallo di confidenza con cui sono calibrati gli stress è coerente con quanto definito nel RAF per calcolare il risk appetite dello SRA.

Gli stress possono così essere distinti:

- stress idiosincratici: danno luogo ad analisi di Business Scenario Testing dove Mediolanum Vita S.p.A. prevede l'adozione di diversi scenari dettati dal business specifico di compagnia, ad esempio una variazione del new business futuro presente nella pianificazione commerciale e finanziaria;
- stress underwriting e di mercato: relativi a situazioni di portafoglio e/o congiunture economiche-finanziarie conseguenti ad ipotesi di scenari avversi, ad esempio incremento dei riscatti o shock down dell'indice MSCW;
- reverse stress: identificare e valutare scenari, anche con combinazione di stress su molteplici fattori di rischio, che portano il GAM o la singola Compagnia ai valori di Risk Capacity.

Il GAM o le singole entity che lo compongono utilizzano un approccio metodologico che prevede l'applicazione di stress su singoli fattori di rischio o su combinazione degli stress valutandone gli impatti in termini di requisito di capitale di solvibilità e Fondi Propri. Gli stress combinati hanno come principale finalità quella di creare scenari più sfidanti per la valutazione complessiva della solvibilità.

Lo stress testing pertanto risulta essere una componente essenziale della gestione dei rischi del GAM e delle Compagnie che lo compongono, anche nel processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità, in quanto complementare alle altre attività di controllo permettendo in generale di:

- migliorare la consapevolezza del GAM riguardo alla propria esposizione ai rischi;
- contribuire a determinare l'effettivo grado di avversione al rischio;
- irrobustire le analisi delle correlazioni tra rischi diversi;
- facilitare la quantificazione dei rischi diversi da quelli di Pillar I.

Ai fini della elaborazione di uno stress test si riportano, in sintesi, le principali fasi eseguite dalla Funzione di Risk Management:

- identificazione dei rischi significativi per le singole compagnie e quindi per il GAM;
- determinazione dei livelli di stress sui fattori di rischio individuati tramite tecniche attuariale e statistiche in modo da rispettare la metodologia applicata nel Risk Appetite Framework;
- impatto dell'applicazione dei livelli di stress sulla situazione patrimoniale in termini di Solvency Ratio;
- misura dello scostamento rispetto al proprio profilo di rischio attuale e/o prospettico.

E. Governo del processo e dei rischi

Il GAM e le singole compagnie che lo compongono hanno adottato un modello di governo e controllo basato su tre livelli:

1. controlli di linea (primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione;
2. controlli dei rischi (secondo livello): complesso di attività che concorrono alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllo di coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti – per ogni servizio – dai competenti organi aziendali;
3. controlli di terzo livello: attività di revisione interna in cui rientra la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e al livello dei rischi assunti.

Il GAM ha inoltre adottato una serie di politiche con lo scopo di fornire una chiara descrizione dei processi e delle procedure (inclusi i controlli interni) in essere allo scopo di gestire in maniera efficiente i rischi sia finanziari sia non-finanziari a cui è esposto.

Tali politiche forniscono indicazioni e linee guida su come raggiungere gli obiettivi strategici e al contempo operare nei limiti definiti in ambito di Risk Appetite. Nello specifico hanno l'obiettivo di:

- chiarire e definire l'area di rischio considerata;
- dare evidenza dei riferimenti normativi in modo da garantire conformità ai requisiti normativi e regolamentari;
- definire in maniera chiara i requisiti, i ruoli e le responsabilità in ambito del processo di gestione di ogni specifico rischio;
- collegare il processo di gestione dei rischi con quanto definito in ambito di Risk Appetite e i principali parametri / indicatori utilizzati per il monitoraggio dei vari rischi;

- definire gli obblighi di comunicazione / reporting e descrivere la qualità minima dei report prodotti e la tempistica di produzione degli stessi;
- definire i principi per l'individuazione e l'escalation di eventuali elementi di criticità.

La valutazione di solvibilità dei rischi del GAM e delle singole entity che lo compongono viene effettuato tramite l'utilizzo della standard formula prevista dalla normativa Solvency II.

Per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità ed ai fini del calcolo della migliore stima di cui all'articolo 36-ter del CAP, il Gruppo Assicurativo Mediolanum valuta l'intero proprio portafoglio delle passività assicurative utilizzando l'aggiustamento per la volatilità alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio come espressamente previsto dall'art. 36-septies, comma 1 dello stesso CAP.

I criteri di applicazione adottati per l'utilizzo del Volatility Adjustment sono i seguenti:

1. ambito prodotti di Ramo I, III e V;
2. la struttura dei tassi d'interesse privi di rischio comprensivi dell'aggiustamento per la volatilità è utilizzata sia in fase di proiezione sia attualizzazione dei flussi di cassa.

Su indicazione della propria Authority in materia di vigilanza assicurativa, Bank of Ireland, la compagnia Mediolanum International Life non utilizza il Volatility Adjustment nelle valutazioni del proprio portafoglio delle passività assicurative.

F. Monitoraggio e reporting dei rischi

Il processo di monitoraggio e reporting dei rischi ha lo scopo di:

- monitorare l'andamento del GAM in relazione a quanto definito sia in ambito di piano e obiettivi aziendali sia in ambito di Risk Appetite Framework che ORSA;
- supportare il processo di decision making, garantendo conformità da una parte con quanto definito all'interno delle policy di rischio e dall'altra con i requisiti normativi e regolamentari;
- garantire l'uso efficace ed efficiente delle risorse aziendali al fine di migliorare costantemente l'operatività aziendale;
- supportare il processo di comunicazione e reporting.

Il GAM rivede costantemente il proprio sistema di gestione dei rischi e produce regolarmente un'adeguata reportistica al fine di supportare e alimentare la discussione con gli organi competenti, nonché il processo decisionale del GAM e delle singole società che lo compongono.

Tale reportistica considera e contiene informazioni su:

- adeguatezza del sistema di gestione dei rischi in relazione a quanto definito nel presente documento e in ambito di obiettivi aziendali e di gruppo assicurativo;
- allineamento dei limiti e delle tolleranze di rischio in merito a quanto definito in ambito di Risk Appetite Framework;
- identificazione e classificazione dei rischi;
- risultati della review effettuata sul sistema di gestione dei rischi;
- valutazioni in merito all'utilizzo degli elementi di rischio all'interno del processo decisionale e della cultura aziendale;
- cambiamenti nella natura e nella portata del rischio cui il GAM è esposto e capacità di questi di rispondere ai cambiamenti, sia interni sia esterni, in maniera adeguata;
- qualità del processo di monitoraggio e controllo del sistema di gestione dei rischi, inclusi gli eventi in cui tali controlli sono risultati inefficienti o insufficienti producendo un impatto negativo (finanziario e non).

La Capogruppo e le altre compagnie del GAM, per il tramite delle loro funzioni di Risk Management, producono i Cruscotti di rischio da condividere con i Comitati competenti.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle funzioni aziendali (comprese quelle di natura direttiva), delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Nel disegno organizzativo, una prima linea guida è riferita alle competenze e alla responsabilità: esse sono ripartite tra gli organi in modo preciso, al fine di evitare sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale. Una seconda linea guida riguarda la formalizzazione dell'operato degli organi amministrativi e di controllo: esso deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte. In generale gli organi aziendali di vertice promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che renda il personale, a tutti i livelli aziendali, consapevole del ruolo attribuito a ciascuno di essi e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

Il sistema di controlli interni è articolato su più livelli, che prevedono:

- controlli di linea (di primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Assumono maggiore o minore profondità in relazione ai servizi svolti, alla complessità e dimensione operativa;
- controlli sui rischi e sulla conformità (di secondo livello): sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno il compito di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio

definiti dai competenti organi aziendali. In particolare fanno parte di questo livello i controlli sui rischi di credito, sui rischi di mercato, sul rischio di liquidità, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi e reputazionali e di antiriciclaggio. Una specifica forma di controllo dei rischi sono i controlli sulla conformità alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione, nonché a qualsiasi altra norma applicabile con particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e alla correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e, più in generale, alla tutela del consumatore;

- attività di revisione interna o internal audit (controlli di terzo livello): in tale ambito di controllo rientra la verifica del regolare andamento dell'operatività, dell'evoluzione dei rischi, della valutazione periodica della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni nel suo complesso. La struttura di revisione interna è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. L'ampiezza e la delicatezza dei compiti di revisione interna richiedono che gli addetti abbiano competenze specialistiche adeguate. Agli incaricati dell'attività è garantito – per lo svolgimento delle verifiche di competenza – l'accesso a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo Amministrativo e quello di Controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

Compiti della Funzione Compliance

La Funzione Compliance di Mediolanum Vita S.p.A. si occupa, in qualità di Capogruppo, del coordinamento delle Funzioni omologhe delle società del Gruppo Assicurativo Mediolanum e, in particolare, di presidiare la gestione unitaria del rischio di non conformità.

La stessa presta, inoltre, i propri servizi – in virtù di apposito contratto di outsourcing – anche per la Compagnia Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

Tale Funzione si occupa delle seguenti attività:

- definire e attuare il piano di compliance annuale in relazione agli ambiti normativi (c.d. rule map) identificati;
- identificare e monitorare nel continuo le norme applicabili alla Compagnia, svolgere le attività di alert normativo agli uffici impattati o interessati e misurare/valutare l'impatto delle modifiche normative su prodotti, processi e strutture aziendali (c.d. gap analysis);
- verificare, attraverso appositi controlli, l'adeguatezza (c.d. assessment integrato) e l'efficacia (c.d. controlli di funzionamento) dei presidi organizzativi (strutture, processi

operativi e commerciali) e l'effettiva messa in atto degli eventuali interventi suggeriti o individuati di concerto con gli uffici interessati per la prevenzione del rischio di non conformità (c.d. azioni di mitigazione);

- fornire consulenza e supporto normativo alle unità organizzative della Compagnia sulle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, anche nell'ambito di progetti innovativi e operatività in nuovi prodotti o servizi;
- nell'ambito di competenza, predisporre e/o validare la normativa interna;
- predisporre l'informativa periodica destinata agli Organi Aziendali della Compagnia e le Autorità di Vigilanza;
- presidiare le istanze di Vigilanza coerentemente alle previsioni della normativa vigente.

I succitati compiti, responsabilità nonché i principi in relazione ai quali la Funzione indirizza le proprie attività e modalità operative, sono descritti nella Compliance Policy di Gruppo della Compagnia. Almeno annualmente il Titolare della Funzione Compliance verifica l'adeguatezza di tale Policy, sottoponendola all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

B.5 Funzione di Audit Interno

La Funzione di Revisione Interna (o Internal Audit) effettua verifiche c.d. “di terzo livello” finalizzate ad accertare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa aziendale e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni (di seguito, in breve anche “SCI”). La Funzione porta all'attenzione degli Organi Aziendali le possibili aree di miglioramento e, sulla base dei risultati delle verifiche condotte, formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

La Funzione di revisione interna ha il compito di verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;

La Funzione Internal Audit:

- presenta annualmente per approvazione all'organo amministrativo un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire, tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Presenta altresì un piano di audit pluriennale;
- valuta e monitora l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni fondamentali;
- riferisce periodicamente agli Organi Aziendali, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e, più in generale, agli esiti delle verifiche effettuate. Inoltre, informa tempestivamente gli stessi in merito ad ogni violazione o carenza rilevante.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Internal Audit tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali di riferimento, agisce con autonomia e obiettività di giudizio, instaura rapporti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno, comunica in via

diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni agli Organi Aziendali e ha accesso a tutte le attività, strutture aziendali ed informazioni pertinenti, comprese quelle utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

La Funzione può fornire supporto e consulenza in materia di disegno, funzionamento e miglioramento del Sistema dei Controlli Interni della Compagnia e del Gruppo Assicurativo.

Gli incarichi di consulenza sono svolti in modo indipendente ed obiettivo, senza assumere responsabilità manageriale in materia.

La Funzione Internal Audit non è invece autorizzata a:

- essere coinvolta in attività che la Funzione stessa è chiamata a controllare, ad eccezione di eventuali "accordi di servizio" con le altre Funzioni aziendali di Controllo della Compagnia e del Gruppo;
- dirigere/indirizzare le attività del personale della Compagnia e delle Società del Gruppo non appartenente alla Funzione Internal Audit;
- avviare/approvare operazioni non pertinenti all'attività di internal auditing.

Affinché sia garantita la piena efficacia delle azioni intraprese nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Internal Audit deve essere caratterizzata da:

- **Indipendenza e autorevolezza:** la Funzione Internal Audit deve garantire lo svolgimento della propria attività in modo indipendente ed autorevole. L'indipendenza deve apparire in maniera chiara ad ogni osservatore esterno e interno alla Compagnia, sia dalla condotta del Titolare, sia dalle relazioni con gli Organi di Vertice, con le altre Funzioni e con gli esponenti aziendali. Pertanto, al fine di garantire una adeguata indipendenza, la Funzione Internal Audit riporta direttamente all'Organo Amministrativo che, sentito l'Organo con funzione di Controllo e, ove presenti, i competenti Comitati, delibera in merito alla nomina e alla revoca del relativo Titolare. Il Titolare deve confermare agli Organi competenti, su base almeno annuale, l'indipendenza organizzativa della Funzione. Il Titolare della Funzione Internal Audit e ciascuno dei suoi componenti hanno libero accesso a tutte le attività della Compagnia e del Gruppo Assicurativo. La Funzione deve altresì avere accesso diretto agli Organi Aziendali;
- **Autonomia:** la Funzione Internal Audit dispone di risorse personali, tecniche ed economiche proprie. Deve essere consentito alla Funzione il ricorso a consulenze esterne, in relazione alla particolare complessità di specifici processi; per tale ragione il Titolare della Funzione ha a disposizione un budget annuale da utilizzare per lo svolgimento dei compiti assegnati;

- Professionalità: la Funzione Internal Audit deve essere dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate in relazione ai compiti da svolgere. Il Titolare della Funzione Internal Audit è tenuto a definire le esigenze di formazione ed aggiornamento professionale necessarie ad assicurare il rispetto dei requisiti di professionalità nel contesto operativo della Compagnia e del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione Internal Audit, in possesso di comprovati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità:

- è collocato alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non ha responsabilità dirette in aree operative sottoposte a controllo;
- ha accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunica con essi senza restrizioni.

Nell'adempimento dei propri compiti, la Funzione Internal Audit fa riferimento al c.d. Audit Cycle, performando ciclicamente momenti di pianificazione, esecuzione e monitoraggio dell'attività di revisione interna.

Utilizzando un approccio risk based, sulla base della valutazione dei possibili ambiti di intervento (c.d. Audit Universe), la Funzione Internal Audit predispone un piano strategico pluriennale (c.d. programmazione pluriennale), di norma triennale, ed un piano annuale delle attività da effettuare nel corso del singolo esercizio.

La programmazione pluriennale viene rivista e aggiornata su base annuale, anche in funzione dei risultati dell'attività svolta nei singoli esercizi. Il documento viene sottoposto all'esame e all'approvazione degli Organi Societari preposti, in base alla normativa per tempo vigente.

Lo svolgimento delle attività di internal auditing fa riferimento a linee guida interne che definiscono la metodologia di lavoro volta a garantire l'efficace e l'efficiente svolgimento degli incarichi, nonché l'omogeneità di approccio tra gli addetti della Funzione.

Prima dell'avvio dell'attività o nel momento in cui dovesse venirne a conoscenza, il personale incaricato segnala al Titolare potenziali conflitti di interesse o motivi che potrebbero pregiudicare una valutazione oggettiva.

A conclusione delle attività di verifica, la Funzione procede all'assegnazione di giudizi, sia alle singole eccezioni o anomalie individuate sia all'intervento nel suo complesso, sulla base di apposite scale di rating.

La Funzione Internal Audit:

- rendiconta l'attività svolta attraverso report specifici per ciascun intervento di audit eseguito (Audit Report). Gli Audit Report emessi con giudizio negativo o che abbiano evidenziato carenze sono trasmessi tempestivamente ai competenti Organi Aziendali;
- relaziona periodicamente (almeno semestralmente) gli Organi Aziendali sulle attività concluse nel periodo, lo stato di avanzamento del piano di audit annuale, l'audit tracking dei rilievi aperti ed eventuali altre informazioni significative;
- relaziona annualmente gli Organi Aziendali circa la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni, nonché in merito alla programmazione pluriennale ed al piano annuale relativo all'esercizio successivo.

La Funzione Internal Audit, sulla base delle dichiarazioni ottenute dal Management delle funzioni aziendali interessate dalle verifiche, effettua un monitoraggio periodico (audit tracking) dello stato di avanzamento delle azioni previste per la rimozione dei rilievi evidenziati nell'Audit Report. Tale attività è da ritenersi propedeutica alla realizzazione di mirati interventi di follow up, da prevedere nell'ambito del piano annuale.

I succitati compiti, responsabilità e principi in funzione dei quali la Funzione indirizza le proprie attività e modalità operative, sono descritti nella Politica di Internal Auditing della Compagnia. Almeno annualmente il Titolare della Funzione Internal Audit verifica l'adeguatezza della Politica, sottoponendola ad una preliminare revisione, sia in funzione di variazioni esogene (es. evoluzione normativa esterna) sia in funzione di eventuali variazioni interne alla Compagnia. La proposta di aggiornamento della Politica, con evidenza degli elementi di variazione, viene sottoposta all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2018 la Politica di Internal Auditing è stata rivista nel mese di giugno. Le variazioni, di carattere non strutturale, hanno riguardato la parte relativa ai compiti della Funzione e nello specifico:

- la miglior definizione delle verifiche riferite alle attività del Distributore con particolare riferimento a formazione e rispetto delle regole di comportamento;
- l'introduzione del riferimento alla verifica annuale sulla rispondenza delle parassi aziendali alle politiche sulla comunicazione di dati ed informazioni statistiche all'IVASS;
- l'introduzione del riferimento alla responsabilità del sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. Whistleblowing).

Il Titolare della Funzione, inoltre, presidia le attività in ambito Internal Auditing affidate a Banca Mediolanum S.p.A.. Le verifiche sull'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A. sono operate per il tramite delle strutture della Banca preposte a tale attività e sono oggetto di rendicontazione trimestrale specifica alla Funzione Internal Audit della Compagnia.

La Funzione Internal Audit di Mediolanum Vita S.p.A. svolge, infine, talune attività in qualità di Funzione della Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum al fine di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni e del processo di gestione dei rischi a livello di Gruppo:

- definisce le linee guida ed il framework metodologico di Gruppo per le attività di Internal Audit;
- definisce le linee guida di Gruppo di pianificazione delle attività di Internal Audit;
- riceve flussi informativi dalle Funzioni Internal Audit delle altre società del Gruppo;
- effettua verifiche sulle altre società del Gruppo, anche in loco, direttamente o per il tramite delle Funzioni Internal Audit delle stesse.

Nelle altre società del Gruppo assicurativo la Funzione Internal Audit:

- esercita autonomamente le funzioni decisionali sul piano operativo ed i connessi controlli, seguendo gli indirizzi generali emanati dalla Capogruppo;
- predispone adeguati e periodici flussi informativi al fine di consentire alla Funzione Internal Audit della Capogruppo di svolgere la funzione di supervisione e coordinamento.

Attività di Audit 2018

I Piani di Audit 2018 per le Società italiane del Gruppo Assicurativo, approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole Società nel mese di febbraio 2018, sono stati completati con l'esecuzione di 19 interventi e con l'eccezione dei follow up in tema di processo ORSA, verifiche ripianificate per il 2019.

Con riferimento a Mediolanum Vita S.p.A., nel corso dell'esercizio sono stati effettuati n. 11 interventi di audit che hanno coperto, tra gli altri, aspetti connessi alla normativa PRIIPs, agli accessi ai sistemi informativi, alla gestione amministrativa del prodotto My Life, al regolamento IVASS n. 33, alla governance di Gruppo, oltre a quelli obbligatori in tema di formazione della rete di vendita, di politiche di remunerazione e di verifica dei dati e delle informazioni statistiche oggetto di invio a IVASS ai sensi del Reg. IVASS n. 36.

Gli interventi hanno riportato un esito di sostanziale positività.

La pianificata verifica in materia di General Data Protection Regulation (GDPR) è stata svolta a livello di Conglomerato Mediolanum dalla Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. che ne ha comunicato gli esiti, per quanto di competenza, anche alla Compagnia (senza attribuzione di uno specifico rating). Al riguardo non si segnalano criticità.

Con riferimento a Mediolanum Assicurazioni S.p.A., sono stati completati n. 8 interventi di audit che hanno coperto aspetti connessi alla Funzione Compliance, al Regolamento IVASS n. 33, alla riassicurazione passiva, agli accessi ai sistemi informativi, alla protezione dei dati

personali (GDPR), oltre agli interventi obbligatori sulla formazione della rete di vendita, sulle politiche di remunerazione e sulle prassi relative alla comunicazione di dati e informazioni statistiche all'IVASS di cui al Regolamento IVASS n. 36.

Anche per questa società, tutti gli interventi hanno riportato un esito di sostanziale adeguatezza con l'eccezione del già citato intervento di Conglomerato in ambito GDPR al quale non è stato attribuito uno specifico rating. Al riguardo non si segnalano criticità.

Nel corso del 2018, la Funzione Internal Audit ha provveduto a effettuare le periodiche relazioni inerenti lo stato dei reclami presentati alle Compagnie. Dall'esame dei reclami "trattabili" pervenuti al 31 dicembre 2018 non sono emerse carenze procedurali, organizzative e comportamentali.

Tra le altre attività svolte dalla Funzione, si segnalano il monitoraggio dei piani d'azione per la risoluzione dei rilievi, gli incontri mensili di coordinamento delle Funzioni aziendali di controllo, la partecipazione a momenti formativi, l'aggiornamento del perimetro degli adempimenti normativi della Funzione, l'aggiornamento del corpo normativo interno relativo alla Funzione nonché l'attività di coordinamento con la Funzione Internal Audit della Società estera del Gruppo Assicurativo, Mediolanum International Life DAC.

Con riferimento a quest'ultima, dalle evidenze raccolte relativamente alle attività svolte dalla stessa, l'esecuzione del piano annuale risulta completato con l'eccezione di un intervento sull'ambito sviluppo prodotti e marketing, attualmente in corso. Gli esiti delle verifiche effettuate, complessivamente 10, sono stati di sostanziale positività.

Sulla base delle attività svolte dalla Funzione Internal Audit e delle iniziative attivate dalle competenti strutture aziendali a fronte dei suggerimenti formulati in corso d'anno, delle informazioni raccolte nell'ambito della collaborazione con l'omologa funzione della Società estera del Gruppo Assicurativo e con le altre Funzioni fondamentali e di Controllo, la Funzione non ha rilevato elementi di criticità nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Programma di Audit

Nello sviluppo della pianificazione si è fatto riferimento a elementi di contesto, quali l'evoluzione normativa (con particolare riferimento all'ambito Solvency II con le sue ricadute sulla regolamentazione primaria e secondaria, IDD, GDPR), l'avvenuta costituzione del Gruppo Assicurativo e l'evoluzione del business.

Per assicurare una adeguata copertura degli ambiti di intervento, funzionale al monitoraggio della rischiosità aziendale e alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni, la Funzione Internal Audit aggiorna almeno annualmente la definizione dell'Audit Universe, sviluppata a partire dall'albero dei processi delle Compagnie.

Il piano copre, nell'arco del periodo preso a riferimento, i principali macro processi individuati nell'Audit Universe. L'opportunità, l'urgenza e la frequenza di intervento sugli ambiti dell'Audit Universe sono definite con approccio risk based, attraverso un'attività di audit risk assessment che tiene conto di:

- prescrizioni normative;
- evidenze di precedenti audit svolti dalla Funzione di Internal Audit;
- evidenze fornite da altre Funzioni di Controllo;
- evidenze segnalate da Alta Direzione/Management;
- evidenze emergenti dalla pianificazione strategica/industriale;
- elementi derivanti da modifiche nell'assetto organizzativo o di Governance;
- capacity della struttura, valutata tenendo anche in considerazione l'impegno assorbito dalle attività non strettamente legate agli interventi di audit.

Sulla base degli elementi sopra richiamati, è stata definita una programmazione pluriennale, sviluppata sul triennio 2019-2021.

Il piano degli interventi copre i quattro macro ambiti in cui è clusterizzato l'Audit Universe: Processi Direzionali, Processi Marketing, Commerciali e Customer Care, Processi Operativi e Processi di supporto.

Il piano annuale delle attività di Internal Audit definisce in maniera più puntuale l'ambito e la tipologia degli interventi previsti. In relazione alle diverse tipologie, il piano include:

- interventi normativamente previsti e quelli di carattere ricorrente;
- interventi ordinari;
- follow-up di interventi precedenti.

Con riferimento alla Capogruppo Mediolanum Vita S.p.A., la pianificazione per il 2019, approvata il 27 febbraio 2019 dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, prevede 11 interventi di audit, 2 dei quali di carattere obbligatorio o ricorrente e 3 interventi di follow-up, valore in linea con le attività svolte in riferimento al piano 2018 (11 interventi).

In particolare, sono stati identificati come ambiti di verifica per il 2019, oltre a quelli normativi - quali Formazione Rete di vendita e Politiche di remunerazione e Verifica della conformità delle prassi aziendali alla politica relativa alla comunicazione di dati ed informazioni statistiche ad IVASS – ambiti relativi ai processi Direzionali con verifiche su Antiriciclaggio, Risk Management, processo ORSA (follow up), presidio delle attività esternalizzate (follow up) e Governance, quest'ultimo come audit di Capogruppo. In relazione ai processi di marketing, operativi e di supporto, sono stati individuati ambiti quali Product Oversight & Governance, le comunicazioni alla clientela, le polizze abbinate ai prodotti del credito, accessi ai sistemi informatici (follow up). La compagnia, inoltre, riceverà apposita rendicontazione dalla Funzione

Internal Audit di Banca Mediolanum S.p.A. in relazione alle verifiche dalla stessa previste in modalità “accentrata” su IDD, Data governance, Cyber Risk e in materia di continuità operativa e disaster recovery.

Completano il piano le attività non specificamente di verifica quali, tra le altre, il coordinamento con le altre funzioni di controllo e con l’omologa Funzione di Mediolanum International Life DAC, la reportistica e lo sviluppo professionale della Funzione.

Con riferimento alle altre società del Gruppo Assicurativo, la pianificazione approvata il 27 febbraio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. prevede per il 2019 8 interventi di audit, 2 dei quali di carattere obbligatorio o ricorrente e 2 interventi di follow-up, valore in linea con le attività svolte in riferimento al piano 2018 (8 interventi).

In particolare, sono stati identificati come ambiti di verifica per il 2019, oltre a quelli normativi - quali Formazione Rete di vendita, Politiche di remunerazione - ambiti relativi a Funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management e processo di definizione del RAF), processo ORSA (follow up), IDD (Product Oversight and Governance), gestione polizze abbinate al credito, gestione e riservazione sinistri (includendovi le verifiche ai sensi del Regolamento IVASS n. 36) e Sistemi informativi (follow up su accessi ai sistemi). Anche Mediolanum Assicurazioni S.p.A. riceverà apposita rendicontazione dalla Funzione Internal Audit di Banca Mediolanum S.p.A. in relazione alle verifiche dalla stessa previste in modalità “accentrata” su Cyber Risk, Data Governance, in materia di continuità operativa e disaster recovery nonché di IDD.

Il piano proposto dalla Funzione Internal Audit di Mediolanum International Life DAC ed approvato dall’Audit Committee del 25 febbraio 2019 prevede per il 2019 n. 8 interventi. In particolare sono stati identificati come ambiti di verifica per il 2019, oltre a quelli connessi alla normativa Solvency II (processo ORSA), ambiti relativi ai processi direzionali - quali pianificazione, controllo e antiriciclaggio - nonché ad altri processi di marketing, operativi e di supporto - quali sviluppo e lancio prodotti, servizi di gestione vita esternalizzati, portafoglio della branch italiana, sicurezza informatica e politiche di remunerazione.

B.6 Funzione attuariale

In base a quanto previsto dall'articolo 30-sexies, comma 1 del Codice delle Assicurazioni D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005, la Funzione Attuariale:

- a) coordina il calcolo delle riserve tecniche;
- b) garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- c) valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- e) informa il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisiona il calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies del D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005;
- g) formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- h) formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis del D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del medesimo D.lgs..

Tali compiti vengono descritti anche nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e, in parte, nel Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.

A tali compiti si aggiunge quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e dalla Lettera al Mercato dell'IVASS del 28 luglio 2015 cioè le verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse (verifica di coerenza richiesta anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche).

B.7 Esternalizzazione

La gestione dei rapporti con gli outsourcer, con le eccezioni di seguito specificate, è affidata all'Amministratore Delegato, che monitora il corretto svolgimento delle attività, degli impegni assunti e della qualità del servizio ricevuto, anche per il tramite del General Manager Operations.

Ente collocatore

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum si avvale della rete bancaria del Gruppo Bancario Mediolanum per la distribuzione dei propri prodotti. In particolare si avvale delle tre Banche appartenenti al Gruppo Bancario, ovvero:

- Banca Mediolanum S.p.A.;
- Banco Mediolanum SA;
- Bankhaus August Lenz & Co.AG.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2018 complessivamente le tre reti di vendita sono composte da 5.262 unità (5.234 unità alla data del 31 dicembre 2017).

Attività affidate in outsourcing a società del Gruppo Mediolanum

Per alcune attività della filiera produttiva, Mediolanum Assicurazioni S.p.A. si avvale della collaborazione di altre strutture del Gruppo Mediolanum; in particolare, come anticipato, per le attività commerciali e distributive, è in essere un accordo di distribuzione con Banca Mediolanum S.p.A., mentre la gestione finanziaria dei patrimoni liberi e di quelli a copertura delle riserve, è stata affidata a Mediolanum Vita S.p.A., in virtù di apposita delega di gestione. La Compagnia ha, inoltre, stipulato degli appositi contratti di servizio con le Società Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. per il perfezionamento di alcuni processi.

Tali attività riguardano i seguenti ambiti:

- Acquisti;
- Affari Fiscali;
- Affari Legali;
- Affari Societari;
- Amministrazione Patrimoniale;
- Amministrazione Titoli;
- Compliance;
- Contabilità e Bilancio;

- Banking Operations;
- Contenzioso;
- Corporate Services e Logistica Integrata e Security e Safety;
- Funzione Attuariale;
- Marketing Comunicazione;
- Internal Audit;
- Organizzazione;
- Pianificazione e Controllo;
- Supporto Gestione Prodotti;
- Demand & Portfolio Management;
- Manutenzione grafica della documentazione di prodotto;
- Reclami;
- Risorse Umane;
- Gestione Sistemi Informativi.

Attività affidate in outsourcing a società esterne al Gruppo Mediolanum

La compagnia Mediolanum Vita S.p.A. ha sottoscritto un contratto di servizi con la società Accenture Managed Services S.p.A. per la gestione amministrativa dei flussi contributivi inviati dalle Aziende aderenti al piano pensionistico Tax Benefit New e con la società Previnet S.p.A., per le attività di amministrazione e contabilità delle polizze collettive, entrambe ubicate nel territorio italiano.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. ha stipulato, invece, degli accordi con le seguenti società esterne al Gruppo Mediolanum:

- Actuaris, è la società alla quale la Compagnia ha affidato le attività specialistiche afferenti i processi tecnico – attuariali;
- Blue Assistance S.p.A. è l'outsourcer incaricato della gestione e liquidazione dei sinistri ramo malattia e assistenza, con specifico riferimento al prodotto Mediolanum Care & Protection (garanzia rimborso spese mediche e assistenza) e al prodotto Capitale Umano (sola assistenza);
- Aon-Hewitt è l'outsourcer incaricato della gestione e liquidazione dei sinistri rimborso spese mediche inerenti ai prodotti che di volta in volta sono identificati dalle parti;
- IMA Italia Assistance, alla quale sono affidate le attività inerente alle prestazioni di assistenza medica, in viaggio e a domicilio in Italia.

B.8 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti.

Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

C. Profili di rischio

Il profilo di rischio del Gruppo è definito attraverso lo svolgimento di un'analisi interna effettuata dalla Funzione di gestione dei rischi della Capogruppo in cui emergono i rischi più significativi. L'analisi si appoggia al processo di mappatura dei rischi e permette di identificare, valutare, governare e monitorare i rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura, nella dimensione degli affari e nel contesto di mercato.

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. I pesi sono stati calcolati al lordo dell'effetto di diversificazione del BSCR.

Categoria di Rischi	Peso percentuale	Valore assoluto (Euro/migliaia)
Rischi di sottoscrizione Vita	37,6%	367.799
Rischi di mercato	49,7%	486.219
Rischi di default della controparte	4,3%	42.298
Rischi di sottoscrizione Non Vita	1,2%	11.427
Rischio di sottoscrizione Malattia	3,8%	36.979
Rischi operativi	3,4%	33.448

C.1 Rischi di Sottoscrizione

Descrizione

Il framework di definizione, gestione e controllo dei rischi tecnico assicurativi è ispirato ai requisiti normativi prescritti dalla regolamentazione Solvency II, laddove applicabile.

L'art.13 punto 30) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione di riserve.

I rischi tipici del portafoglio assicurativo del Gruppo Assicurativo possono essere riassunti in due categorie: rischi di sottoscrizione e rischi di riservazione.

I rischi di sottoscrizione vengono presidiati dalla Funzione di gestione dei rischi di comune accordo con la Funzione Attuariale dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività. In sede di definizione di un prodotto con l'obiettivo di misurarne la redditività

e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza vengono effettuate analisi di sensitivity.

Compagnie Vita

In ottica Solvency II, i rischi di sottoscrizione per le Compagnie Vita sono individuati e calcolati in ottemperanza al regolamento IVASS 15 del 22 dicembre 2015, e si distinguono in:

- rischio di mortalità;
- rischio di longevità;
- rischio decadenze;
- rischio di spesa;
- rischio di catastrofe.

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.

Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di Spesa

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di Catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

La Compagnia non è esposta ai rischi di revisione e di invalidità previsti dalla standard formula.

Compagnia Danni

In ottica Solvency, Il i rischi di sottoscrizione per la Compagnia Danni si distinguono in due moduli:

- rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non Vita;
- rischio di sottoscrizione per l'assicurazione Malattia.

Entrambi i moduli valutano le medesime tipologie di rischi differenziandosi però per tipologia di business.

Infatti, il modulo per l'assicurazione non vita considera i rischi legati al business danni ed in particolare al ramo incendio ed elementi naturali, furto e altri danni ai beni e responsabilità civile generale. Invece, il modulo per l'assicurazione malattia tiene conto di tutti i rischi legati alla salute, in particolare i rami infortuni e malattia.

Non Vita

Rischio di tariffazione

E' il rischio derivante dai contratti legati ai rami incendio ed elementi naturali, furto e altri danni ai beni e responsabilità civile generale da sottoscrivere (inclusi i rinnovi) nell'anno successivo e ai rischi ancora in vigore sui contratti esistenti, ovvero il rischio che i premi relativi ai nuovi contratti più la riserva premi iniziale siano insufficienti a coprire il costo dei sinistri più le spese generate dei contratti.

Rischio di Riservazione

E' il rischio di riservazione derivante dalle oscillazioni dei pagamenti sinistri sia nel timing sia nell'importo. In pratica, fa riferimento al rischio di insufficienza della riserva sinistri accantonata alla data di valutazione rispetto ad un orizzonte temporale di un anno.

Rischio di estinzione anticipata (lapse)

Rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti non-life, quali ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.

In particolare, per i contratti in cui sono previste queste opzioni il rischio considerato è presente nel calcolo della Riserva Premi, laddove i tassi di esercizio di tali opzioni ipotizzati possano poi risultare non corretti.

Rischio Catastrofale

Rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall'elevata incertezza nelle ipotesi per la determinazione dei premi e per la costituzione di riserve tecniche a causa di eventi estremi o eccezionali. E' legato sia a catastrofi naturali (Nat Cat) sia a catastrofi provocate dall'uomo (Man Made).

Malattia

Rischio di tariffazione

E' il rischio che i premi relativi ai rami del mondo salute, infortunio e malattia più la riserva premi iniziale siano insufficienti a coprire il costo sinistri e le spese di liquidazione generati da questi contratti.

Rischio di riservazione

rappresenta il rischio che le riserve sinistri alla data di valutazione siano insufficienti a coprire i rischi dell'anno successivo.

Rischio di estinzione anticipata (lapse)

Il rischio di estinzione anticipata (lapse) rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti di tipo salute, infortunio e malattia, come ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.

Rischio di catastrofe

Rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall'elevata incertezza nelle ipotesi per la determinazione dei premi e per la costituzione di riserve tecniche a causa di eventi estremi o eccezionali. E' legato sia a catastrofi naturali (Nat Cat) sia a catastrofi provocate dall'uomo (Man Made).

Esposizione

Ogni linea di business delle Compagnie del Gruppo risulta soggetta al rischio di sottoscrizione, in particolare, il rischio più rilevante è rappresentato dal rischio di riscatto seguito dal rischio legato ai costi generali.

La tabella sottostante mostra l'esposizione al 31 dicembre 2018 per Linee di Business del Gruppo Assicurativo Mediolanum (importi in migliaia di euro):

	Life (Index and Unit Linked)	Life (No Index and Unit linked)	Health	Non Life	Totale
Technical Provision	18.899.564	1.306.945	44.396	29.891	20.280.796

Il requisito patrimoniale post diversificazione dei rischi tecnici vita al 31.12.2018 ammonta a 367,8 milioni di euro, quello dei rischi tecnici danni è pari a circa 11,4 milioni di euro mentre quello per i rischi tecnici salute è di 37,0 milioni di euro.

Risultati in milioni di euro	31.12.2018
Rischi Vita	367,8
Rischi Danni	11,4
Rischi Salute	37,0

Concentrazione

La seguente tabella mostra l'incidenza percentuale dei sotto moduli dei rischi tecnici sul totale del SCR al lordo degli effetti di correlazione e al lordo dei benefici delle imposte differite.

	Valore assoluto (euro/mio)	Peso Percentuale
Mortality risk	19,5	1,6%
Longevity risk	22,3	1,8%
Disability risk	0,0	0,0%
Lapse risk	310,3	25,5%
Expenses risk	79,9	6,6%
Revision risk	0,0	0,0%
CAT	9,6	0,8%
NL Prem & Rese Risk	11,0	0,9%
NL Lapse Risk	0,3	0,0%
NL Cat Risk	1,5	0,1%
Health Prem & Rese Risk (NSLT)	36,4	3,0%
Health Lapse Risk	2,7	0,2%
Health Cat Risk	1,7	0,1%

Mitigazione

Per quanto concerne i prodotti di copertura del puro rischio di decesso dell'Assicurato è prevista una specifica politica di riassicurazione volta a limitare l'esposizione totale della Società per i capitali liquidabili in seguito al verificarsi del decesso dell'Assicurato. La forma riassicurativa utilizzata per la copertura di cui sopra, nell'ottica di massimizzare gli obiettivi di copertura e la congruenza, è la cosiddetta "copertura in quota ed in eccedente a premio di rischio" nella quale il riassicuratore, a fronte della cessione di un premio che annualmente vada a coprire l'effettivo rischio di morte dell'Assicurato nel corso dell'esercizio, si impegna a risarcire la Società del capitale assunto in riassicurazione.

Per quanto riguarda la compagnia Danni, per ciascuno dei sottorischii contenuti nei sottomoduli sopra illustrati, sono state applicate le metodologie disposte dalla standard formula per considerare l'attenuazione del rischio emergente dalle rispettive coperture riassicurative, in piena conformità alle misure e modalità dei trattati applicabili ed in linea con quanto definito dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016.

In generale, ove siano previste entrambe le tipologie riassicurative XL e QS, nei calcoli quest'ultima è applicata prioritariamente.

Stress

Ai fini di testare la solvibilità del Gruppo Assicurativo viene effettuata una valutazione sui rischi di sottoscrizione, in particolare sul rischio di decadenza del portafoglio, viene applicato uno stress coerente con la metodologia seguita nel Risk Appetite Framework; il Solvency Ratio diminuisce di circa 6 punti percentuali.

C.2 Rischio di Mercato

Descrizione

Nell'ambito del processo di definizione delle strategie d'investimento, ricopre un ruolo fondamentale la corretta individuazione dei rischi di mercato a cui si espongono le Compagnie nel corso delle proprie attività di investimento, soprattutto in considerazione del rispetto del Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo e del relativo capitale economico assorbito.

Sebbene alcune metodologie adottate rispecchino esigenze prevalentemente gestionali, il framework di definizione, gestione e controllo dei rischi di mercato è ispirato ai requisiti normativi prescritti dalla regolamentazione Solvency II, laddove applicabile.

L'art.13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

I rischi di mercato cui è esposta il Gruppo Assicurativo sono individuati e calcolati in ottemperanza al Regolamento IVASS 16 del 22 dicembre 2015 e si distinguono in:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio azionario;
- rischio immobiliare;
- rischio di spread;
- rischio di concentrazione;
- rischio valutario.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali.

Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), presiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
- partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Rischio di spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di titoli:

- corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade);
- corporate bond ad alto rendimento;
- debiti subordinati;
- debiti ibridi.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite.

Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare:

- partecipazioni;
- titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione;
- titoli di debito e altri titoli a reddito fisso;
- partecipazioni in fondi comuni.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte.

Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte.

Il rischio di concentrazione di mercato in materia di investimenti finanziari è limitato al rischio in materia di accumulo di esposizioni con la stessa controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Esposizione

Per quanto riguarda il rischio di mercato, il Gruppo risulta maggiormente esposto al rischio azionario e di valuta per i prodotti di Ramo III mentre per i prodotti di Ramo I, costituiti prevalentemente da obbligazioni governative, i rischi preponderanti sono quello di interesse ed immobiliare.

Il requisito patrimoniale post diversificazione dei rischi di mercato al 31.12.2018 ammonta a 486 milioni di euro.

Concentrazione

La controparte con esposizione maggiore del patrimonio di proprietà del Gruppo Assicurativo Mediolanum è lo Stato italiano in quanto il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di Stato. Tale esposizione risulta comunque coerente con la politica sugli investimenti e con la politica sul rischio di liquidità adottata.

Per quanto riguarda altre concentrazioni di rischio future, non sono previsti cambiamenti rilevanti rispetto alla situazione attuale coerentemente alla strategia operativa delle imprese.

La seguente tabella mostra l'incidenza percentuale dei sotto moduli dei rischi di mercato sul totale del SCR al lordo degli effetti di correlazione e al lordo dei benefici delle imposte differite:

	Valore assoluto (euro/milioni)	Peso Percentuale
Interest rate risk	89,3	7,3%
Equity risk	282,9	23,3%
Property risk	31,3	2,6%
Spread risk	49,4	4,1%
Currency risk	185,9	15,3%
Concentration risk	10,2	0,8%

Mitigazione

Ai fini della mitigazione del rischio di mercato, la funzione di gestione dei rischi ha posto in essere un processo che prevede il monitoraggio almeno trimestrale, con comunicazione al Comitato Competente, dei seguenti rischi di mercato:

- azionario;
- valutario;
- tasso di interesse;
- spread sui tassi governativi italiani e corporate.

Viene effettuato un monitoraggio sui risk driver dei moduli di rischio, come ad esempio l'indice MSCI, il cambio Euro/Dollaro, il livello di spread sui titoli governativi per rendere coerente il processo di controllo in essere con il Risk Appetite Framework del Gruppo Assicurativo.

Con riferimento specifico al rischio di concentrazione, in base a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, Mediolanum Vita S.p.A., insieme alle altre società del Gruppo Assicurativo Mediolanum, concorre al monitoraggio e rilevazione delle concentrazioni dei rischi in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del gruppo o di generare una modifica sostanziale del proprio profilo di rischio.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, ai sensi dell'Art. 20 del Regolamento 30, ha predisposto una politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo che include le concentrazioni dei rischi da segnalare in ogni circostanza, con l'obiettivo di valutare e monitorare il loro effettivo potenziale impatto sulla solvibilità o liquidità del gruppo.

Stress

Al fine di testare la solvibilità del Gruppo vengono effettuati diversi stress test:

- un abbattimento delle masse azionarie coerente con la metodologia del Risk Appetite Framework. Il Solvency Ratio diminuisce di circa 16 punti percentuali;
- uno stress della curva coerente con la metodologia del Risk Appetite Framework. Il Solvency Ratio diminuisce di circa 17 punti percentuali;
- uno stress dello spread coerente con la metodologia del Risk Appetite Framework. Il Solvency Ratio diminuisce di circa 13 punti percentuali.

Mediolanum Vita S.p.A. effettua anche degli stress in ottica ALM. In particolare viene valutato l'impatto di un peggioramento della curva dei tassi congiunto a una vendita forzata degli attivi.

C.3 Rischio di Credito

Descrizione

Il rischio di inadempimento di controparte deve rispecchiare le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi.

Esposizione

Il rischio di controparte del Gruppo Assicurativo Mediolanum è prevalentemente legato a depositi di conto corrente presso Banca Mediolanum S.p.A., la Capogruppo del Conglomerato Finanziario.

Al 31.12.2018 l'esposizione complessiva è di 341,0 milioni che comporta un valore di requisito patrimoniale pari a 42,3 milioni.

Concentrazione

L'incidenza percentuale del sotto modulo di credito sul totale del SCR al lordo degli effetti di correlazione e al lordo dei benefici delle imposte differite è del 3,5%.

Mitigazione

Ai fini della mitigazione di tale rischio, la funzione di gestione dei rischi ha posto in essere all'interno del processo di MRA il monitoraggio della liquidità.

Inoltre, al fine di limitare l'esposizione al rischio di credito nei confronti delle compagnie di riassicurazione con cui si intrattengono regolari rapporti, la Capogruppo ha definito il rating minimo (BBB+) che le suddette devono detenere per poter stipulare un trattato. Si precisa inoltre che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita S.p.A. sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza).

Stress

Il Gruppo Assicurativo non ha predisposto specifiche prove di stress per il rischio di credito.

C.4 Rischio di Liquidità

Descrizione

Per rischio di liquidità, si intende il rischio in cui una Compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- scarsa liquidabilità degli investimenti;
- potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash-flow matching).

La liquidità disponibile è connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita.

Esposizione

La valutazione del rischio di liquidità considera, in funzione dell'obiettivo perseguito e dell'orizzonte temporale preso a riferimento, i seguenti elementi chiave:

- proiezioni dei flussi di cassa assicurativi attivi e passivi;
- proiezioni dei flussi di cassa finanziari attivi e passivi;
- facilità di smobilizzo degli attivi in portafoglio in caso di bisogno;
- impatti sulla liquidità derivanti da vincoli legislativi circa la copertura delle riserve e il Solvency Ratio.

Attualmente, l'ammontare di liquidità della Capogruppo è in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti.

Concentrazione

Non si riscontrano concentrazioni dei rischi per la tipologia di rischio di liquidità.

Mitigazione

Le azioni di mitigazione del rischio di liquidità prevedono fasi di controllo e monitoraggio ed eventualmente azioni di rimedio.

Il rischio di liquidità viene quantificato e monitorato attraverso degli indicatori di breve e medio periodo.

Gli indicatori principali di Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A. sono:

- il tasso di liquidabilità degli investimenti, definito come rapporto tra le attività vendibili e prontamente liquidabili rispetto al totale delle attività della Compagnia;

- il tasso di liquidabilità degli investimenti in plusvalenza, definito come il rapporto tra le attività vendibili e prontamente liquidabili in plusvalenza rispetto al totale delle attività della Compagnia;
- il cash flow ratio, definito come il rapporto tra la somma dei flussi attesi in entrata comprensiva della liquidità del periodo e i flussi attesi in uscita. Questo indicatore misura la capacità della Compagnia di far fronte alle obbligazioni contratte nel medio periodo.

Una lista parziale delle possibili azioni da intraprendere in caso di carenze significative di liquidità è di seguito riportata:

- accedere alle linee di credito disponibili;
- sospensione o diminuzione del pagamento dei dividendi;
- aumento di capitale;
- dismissione di portafogli assicurativi o altri asset;
- nuova emissione di debito.

Stress

Al fine di valutare la posizione di liquidità della compagnia vengono effettuati degli stress sulla valutazione relativa al Cash Flow ratio.

Tutti gli Stress sono stati definiti sulla base delle serie storiche dei fattori di rischio seguendo le stesse metriche utilizzate per la valutazione del Risk Appetite Strategico della Compagnia.

Profitti attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

La seguente tabella riporta al 31 dicembre 2018 gli EPIFP, espressi in milioni di euro:

	31.12.2018
Mediolanum Vita S.p.A.	312,46
Mediolanum International Life DAC	53,85
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	7,39

C.5 Rischio Operativo

Descrizione

Il Gruppo ha definito il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale – amministrativo”.

In tale definizione è importante sottolineare l’inclusione del rischio legale ma non quello strategico né reputazionale.

Nel rischio operativo viene inoltre gestito il rischio informatico tramite un articolato processo che mira a identificare le vulnerabilità del sistema informatico, le possibili minacce e la relativa probabilità di accadimento, nonché a stimare i potenziali danni provocati dal manifestarsi di insiemi omogenei di minacce, definiti “scenari”.

Il rischio operativo tiene conto dell’importo delle spese annuali sostenute in relazione dei rischi/obblighi assicurativi assunti dalle singole Società.

Si definisce perdita operativa l’insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall’accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti ai fini normativi sono solo le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell’ammontare in quanto passati a conto economico.

Esposizione

Al 31.12.2018, le perdite operative effettive ammontano a circa 2,35 milioni di euro e quelle al netto dei recuperi a circa 2,29 milioni di euro mentre il requisito patrimoniale ammonta a 33,4 milioni di euro.

Concentrazione

L’incidenza percentuale del sotto modulo del rischio operativo sul totale del SCR al lordo degli effetti di correlazione e al lordo dei benefici delle imposte differite è del 2,8%.

Mitigazione

Il processo di mitigazione dei rischi operativi per Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A. avviene tramite una fase di “Risk Self Assessment”, curato dall’Unità Compliance Assessment & Controls della Funzione Compliance, in outsourcing presso Banca Mediolanum S.p.A..

La mitigazione rappresenta un utile strumento di gestione, controllo e prevenzione dei rischi operativi, soprattutto, in termini di corretta percezione della rischiosità dei processi da parte dei responsabili delle unità organizzative.

Inoltre, oltre ad essere uno strumento di rilevazione dei rischi (ex-ante), rappresenta un indispensabile supporto della diffusione della cultura del controllo, soprattutto se confrontato con i risultati del processo di Loss Data Collection, volto alla rilevazione ex-post dei rischi operativi. Mediolanum International Life dac ha istituito una politica per favorire l'identificazione, la valutazione e la mitigazione dei rischi operativi che vengono collezionati e rivisti al fine di ridurre l'impatto in termini di perdite per la società.

La Capogruppo e le altre Compagnie del Gruppo provvedono ad un monitoraggio almeno trimestrale delle perdite effettive sostenute e verificano che le stesse non superino dei valori soglia di rischio e nel caso vengono predisposti specifici piani d'azione.

Stress

Le Compagnie del Gruppo non hanno predisposto apposite sensitivity per il rischio operativo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Verifica della conformità

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, attraverso la Funzione di Compliance, ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; è il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di non conformità è presidiato, secondo un approccio risk based, dalla Funzione Compliance in rispondenza al modello di Compliance descritto nell'ambito della normativa interna di riferimento e oggetto di periodica revisione e aggiornamento.

Rischio reputazionale

Le singole compagnie costituenti il Gruppo Assicurativo Mediolanum riconoscono che la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. Tale rischio è uno dei tre punti fondanti da sempre il risk appetite statement del GAM ed è presidiato attraverso:

- l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- l'adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità delle comunicazioni interna ed esterna veicolata anche attraverso nuovi media, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

Per quanto riguarda i processi di monitoraggio e mitigazione del rischio, il GAM ha predisposto:

- Azione di mitigazione di tipo organizzativo: la fase di mitigazione del rischio di reputazione prevede l'attivazione di risposte e interventi tempestivi a seguito della rilevazione di inadeguatezza dei presidi organizzativi o eventi che possono generare effetti reputazionali. Qualora in sede di risk assessment emerga tale esigenza, la Funzione Compliance condivide, con i Responsabili delle Unità Organizzative interessate, le azioni da porre in essere e monitora la loro realizzazione;

- Azione di mitigazione di contingency: nel caso del manifestarsi di rischi reputazionali derivanti da fattori di natura “esogena” o di natura endogena per i quali le misure previste a mitigazione dei medesimi siano risultate inadeguate, è prevista l’attivazione di apposito contingency plan con l’obiettivo di ridurre a un livello ritenuto accettabile i possibili danni conseguenti a un incidente reputazionale.

L’attivazione del contingency plan compete alla Funzione Risk Management a fronte di eventi di elevato impatto reputazionale.

Rischio strategico

Il rischio strategico è considerato come l’eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- dall’assunzione di decisioni strategiche errate;
- da un’inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Il GAM e le singole compagnie che lo costituiscono formalizzano il Risk Appetite Framework, che prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di Risk Tolerance e limiti di Risk Capacity coerenti con i singoli piani strategici e che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Rischio di contagio

Il rischio contagio viene definito come quel rischio derivante da situazioni di difficoltà che insorgano in un’entità del Gruppo Mediolanum e che possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria del Gruppo Assicurativo.

La Capogruppo Mediolanum Vita S.p.A. ha identificato come principale rischio di contagio la riduzione/perdita della rete di vendita.

Si ricorda infatti che, i prodotti assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A., Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e Mediolanum International Life Branch Italia vengono collocati dalla rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A., mentre per quanto concerne le Branch Spagnole e Tedesche rispettivamente dalle reti di vendita di Banco Mediolanum S.A e Bankhaus August Lenz & Co.

Il rischio contagio, viene valutato ai fini ORSA ipotizzando un impatto del fattore di rischio rete sia sui volumi di nuova produzione sia sul portafoglio “in force”.

C.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio del Gruppo rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

I principi da adottare ai fini della valutazione delle attività e passività delle imprese assicurative, diverse dalle riserve tecniche, sono enunciati dagli articoli 9 – 16 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione.

In dettaglio:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Nella valutazione delle passività, non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.

I criteri di valutazione delle Riserve Tecniche sono riportati nella Sezione 1 (articoli 17 e seguenti) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione. Il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo attuale che le imprese di assicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni di assicurazione. Il calcolo delle riserve tecniche utilizza coerentemente le informazioni fornite dai mercati finanziari e i dati generalmente disponibili sui rischi di sottoscrizione.

Di seguito vengono presentati gli attivi e passivi inclusi nelle consistenze patrimoniali valorizzate sulla base delle regole di valutazione Solvency II (importi in migliaia di euro). Per ogni attivo e passivo rilevante viene inoltre fornita una descrizione dei metodi e delle principali ipotesi utilizzate per la valorizzazione nonché una descrizione qualitativa e quantitativa delle differenze tra i metodi e le ipotesi utilizzate per valorizzare gli attivi a fini del bilancio redatto secondo i principi di valutazione previsti da Solvency II e quelle utilizzate a fini di bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto la presente situazione di solvibilità anche in assenza di legami patrimoniali tra le imprese assicurative del gruppo operando un'aggregazione tra i dati patrimoniali delle imprese stesse considerando una quota del 100%, procedendo alle elisioni esclusivamente per le voci intercompany.

D.1 Attività

Attività immateriali

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attivi immateriali	-	8.481	(8.481)

Gli attivi immateriali rilevati in base ai principi contabili internazionali sono principalmente relativi ai software dell'impresa. Le attività sono valutate al costo storico soggetto a sistematico processo di ammortamento. Data la natura delle attività immateriali, i relativi importi sono stati annullati nella valutazione del bilancio Solvency II in quanto non è stata accertata l'esistenza di un mercato attivo, con le caratteristiche richieste dal principio:

- gli elementi negoziati sul mercato risultano omogenei;
- compratori e venditori disponibili possono essere trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

Attività e passività per imposte differite

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attività per imposte anticipate	15.276	21.130	(5.854)
Passività per imposte differite	132.866	11.358	121.508

Le imposte differite sono calcolate in linea generale sulla base della differenza tra la valutazione economica di un'attività o passività risultante dallo stato patrimoniale di Solvency II ed il relativo valore di carico fiscale. La valutazione delle imposte differite attive e passive è effettuata avendo a riferimento ciascuna classe di attività o passività e non ha previsto compensazioni tra attività e passività fiscali.

Operativamente la stima delle imposte anticipate/differite è effettuata sulla base della rilevanza fiscale di ogni aggiustamento tra il bilancio redatto secondo le regole previste dai principi contabili e i principi di valutazione previsti da Solvency II. Nella circostanza, per ogni variazione intercorsa viene determinato un impatto fiscale sulla base delle aliquote che si presume saranno in vigore al momento del realizzo del relativo imponibile fiscale. Le imposte differite attive e passive venutesi a determinare per effetto delle rettifiche derivanti dall'applicazione dei principi Solvency II, congiuntamente alle imposte differite attive e passive già oggetto di iscrizione nel bilancio redatto secondo i principi contabili, costituiscono le imposte differite attive e passive registrate nello stato patrimoniale del bilancio Solvency II.

Oltre a quanto contabilizzato in termini di fiscalità differita ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili, nel bilancio redatto secondo i principi di valutazione Solvency II le imposte differite sono determinate principalmente con riferimento ai seguenti aspetti:

- azzeramento dell'importo degli attivi immateriali;
- valutazione degli immobili al valore di mercato;
- valutazione al valore di mercato dei titoli iscritti al costo;
- rideterminazione delle riserve tecniche secondo le logiche e i principi di Solvency II, anche per quanto riguarda la riassicurazione;
- rideterminazione del trattamento di fine rapporto secondo le logiche e i principi di Solvency II.

Per quanto concerne le imposte differite attive che si generano a fronte della variazione dei criteri di valutazione, si evince la piena recuperabilità data dalla capienza generata dagli effetti positivi che hanno comportato imposte differite passive nette pari a 117.590 migliaia di euro.

Attivi materiali

Immobili a uso investimento

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attivi materiali	17.722	16.761	961
Immobili a uso investimento	114.918	99.862	15.056

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari nonché gli immobili ad uso investimento il cui valore economico si discosta in maniera significativa rispetto al principio di valutazione del Bilancio consolidato sono sottoposti a valutazioni specifiche al fine di determinarne il fair value ai fini di Solvency II.

I beni di scarso valore o i beni il cui valore di carico approssima nella sostanza il fair value non sono oggetto di rettifica ai fini del bilancio Solvency II.

Per la determinazione del valore di mercato, gli immobili (sia ad uso proprio che ad uso investimento) sono sottoposti alla valutazione di un perito esterno.

Per la stima del valore degli immobili, il perito esterno utilizza metodi e principi valutativi di generale accettazione, ricorrendo in particolare ai criteri valutativi di seguito illustrati:

- metodo comparativo: si basa sul confronto tra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- metodo reddituale: metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati basato sulla determinazione, per un periodo di anni, dei redditi netti futuri derivanti dalla locazione della proprietà, sulla determinazione del valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e sull'attualizzazione alla data della Valutazione dei redditi netti (flussi di cassa).

Partecipazioni

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Partecipazioni	61.189	79.188	(17.999)

La partecipazione iscritta in bilancio è relativa alla società Mediobanca S.p.A., di cui Mediolanum Vita S.p.A. detiene lo 0,74% del capitale sociale. In merito ai rapporti con la Società collegata Mediobanca S.p.A. si rammenta che l'assemblea dei partecipanti del Patto del 22 settembre 2017 ha deliberato di concedere a ciascun pattista la facoltà di dare disdetta anticipata del Patto con effetto dal 31 dicembre 2018, comunicando la propria decisione in proposito entro il 30 settembre 2018. Nel medesimo contesto, è stato altresì deliberato che il Patto, a fronte di eventuali disdette, sarebbe rimasto in vigore sino alla sua naturale scadenza (31 dicembre 2019) tra i pattisti, a condizione tuttavia che questi ultimi rappresentassero almeno il 25% del capitale sociale di Mediobanca S.p.A.. Diversamente, qualora per effetto delle disdette eventualmente pervenute entro il 30 settembre 2018 il totale delle azioni sindacate fosse sceso sotto la soglia del 25%, il Patto sarebbe venuto meno al 1° gennaio 2019.

In data 25 settembre 2018, la Financier du Perguet S.A. ha comunicato al Presidente del Patto l'esercizio della propria facoltà di disdetta, con effetto a far data dal 1° gennaio 2019. In particolare, la partecipazione della Financier du Perguet S.A. in Mediobanca S.p.A. è rappresentata da n. 69.681.608 azioni, pari al 7,86% del capitale suo sociale. Sempre in data 25 settembre 2018 anche il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. ha deliberato di dare disdetta anticipata del Patto, con effetto in ogni caso dal 1° gennaio 2019, per quanto concerne le n. 8.673.728 azioni (pari allo 0,98% del capitale sociale di Mediobanca) sindacate da Italmobiliare S.p.A..

Dunque, per effetto delle predette disdette, al 1° gennaio 2019 le azioni sindacate nel Patto sono scese sotto la soglia minima prevista. Il precedente Patto, quindi, è rimasto in vigore sino al 31 dicembre 2018 a seguito dell'abbassamento delle azioni sindacate sotto la soglia del 25%. A fronte di tale situazione, i restanti soci hanno mostrato un interesse comune a ristabilire una governance stabile per Mediobanca S.p.A.. Pertanto, in data 20 dicembre 2018, i partecipanti al patto di cui sopra che non ne hanno dato disdetta (portatori del 19,82% del capitale Mediobanca S.p.A.), fra cui Mediolanum Vita S.p.A. e la controllante Banca Mediolanum S.p.A., hanno sottoscritto un nuovo patto parasociale. Tale nuovo patto, entrato in vigore in data 1° gennaio 2019, presenta alcune rilevanti differenze rispetto al precedente tra cui il fatto che i paciscenti presentino una propria lista di consiglieri di amministrazione solo

qualora a ciò non provveda direttamente il consiglio di amministrazione di Mediobanca eliminando altresì impegni di blocco di voto sulle azioni apportate.

A tal proposito giova ricordare che Mediolanum Vita S.p.A. congiuntamente a Banca Mediolanum S.p.A. risultavano complessivamente terzo azionista per numero di azioni sindacate nel precedente patto e, sulla base delle previsioni dello stesso, aveva in sostanza il potere di indicare un componente di propria nomina nella lista che i partecipanti si impegnavano a presentare congiuntamente per l'elezione del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A.. La Società reputa che gli elementi da considerare per definire l'influenza significativa siano in prima istanza la rilevanza nell'azionariato societario da considerare rispetto al contesto di riferimento di una compagine azionaria significativamente frammentata. Secondo elemento dirimente ai fini della verifica di sussistenza dell'influenza notevole è costituito dalla presenza di un proprio rappresentante nell'organo di amministrazione che può quindi partecipare alle decisioni sulle politiche finanziarie e gestionali della collegata. La circostanza che il rappresentante sia altresì componente di uno dei comitati interni all'organo di amministrazione può essere considerata rilevante e indicativa di una influenza notevole. Per contro l'influenza notevole deve considerarsi venuta meno quando viene meno il potere di partecipare alle decisioni sulle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Al riguardo, occorre innanzitutto osservare che, pur essendo venuto meno il Patto Parasociale originario, Mediolanum Vita S.p.A. mantiene comunque una partecipazione significativa in Mediobanca S.p.A. (superiore al 3% congiuntamente con la controllante Banca Mediolanum S.p.A.) risultando quindi tra i principali azionisti della stessa (con Banca Mediolanum S.p.A. i secondi nel nuovo patto). Tale quota partecipativa assume rilevanza alla luce della significativa frammentazione del capitale della società partecipata. A tale elemento occorre altresì aggiungere che Mediolanum Vita S.p.A. e Banca Mediolanum S.p.A. continuano a mantenere un proprio rappresentante congiunto nel Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A., e che questi mantiene i medesimi incarichi all'interno di comitati endoconsiliari che assumono decisioni rilevanti in merito alle politiche gestionali e finanziarie della partecipata. Tale circostanza rimane un elemento essenziale ai fini delle valutazioni sulla permanenza dell'influenza notevole su Mediobanca S.p.A.. In definitiva, Mediolanum Vita S.p.A., ha confermato la finalità strategica dell'investimento in Mediobanca S.p.A., posizionandosi quale azionista di riferimento all'interno del nuovo patto e confermato la rilevanza degli elementi che avevano fatto ritenere in passato che la stessa svolgesse un ruolo concreto e partecipativo nella governance di Mediobanca data la costante presenza di un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione e nei comitati endoconsiliari espresso congiuntamente alla controllante Banca Mediolanum S.p.A.. Il complesso di tali considerazioni è stato corroborato dall'analisi di un consulente esterno esperto in materia di governance societaria.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte la partecipazione in Mediobanca S.p.A. è stata quindi considerata collegata e valutata con il metodo del patrimonio netto in continuità con gli esercizi precedenti.

Passando dalle valutazioni IFRS a Solvency II, la variazione di valore della partecipazione in imprese non consolidate nel bilancio Solvency II è dovuta alla diversa valutazione (effettuata ai sensi dell'art. 335, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35) rispetto a quella utilizzata a fini di bilancio consolidato IFRS.

Attività finanziarie

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Azioni	600	600	-
Obbligazioni	1.785.709	1.749.761	35.948
Di cui:			
- Titoli di stato	1.559.412	1.530.206	29.206
- Altre obbligazioni	225.024	218.282	6.742
- Altri titoli strutturati	1.272	1.272	-
Fondi di investimento	28.124	28.124	-
Strumenti derivati	50	50	-
Attività il cui rischio è a carico degli assicurati	19.039.629	19.039.629	-

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono state utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Il Gruppo considera quotati in un mercato attivo:

- titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - completezza della serie storica di riferimento;

- soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
- significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di valutazione descritto.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, applicati ai fini di consolidamento, che risultano coerenti con l'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che le Compagnie del Gruppo Assicurativo non hanno al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

D.2 Riserve Tecniche

La normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette “Technical Provision” (di seguito “TP”), che corrispondono all’importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un’altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l’impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2018.

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Riserve Tecniche Non – Life	74.286	136.552	(62.266)
Di cui:			
- Best Estimate	59.801		
- Risk Margin	14.485		
Riserve tecniche (escluso prodotti linked)	1.306.945	1.052.424	254.521
Di cui:			
- Best Estimate	1.282.622		
- Risk Margin	24.323		
Riserve tecniche prodotti linked	18.899.564	19.525.270	(625.706)
Di cui:			
- Best Estimate	18.689.460		
- Risk Margin	210.104		
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	(63.037)	(62.642)	395

La metodologia adottata nel calcolo delle varie grandezze impattate da Solvency II è quella prevista dalla “Standard Formula” e non è prevista quindi l’adozione di specifici modelli interni. La normativa Solvency II ha introdotto il concetto di valutazione a “mercato” delle TP, stabilendo che il valore delle stesse è costituito dalla somma delle Best Estimate Liabilities (di seguito BEL) e del Risk Margin (di seguito RM). Le ipotesi utilizzate per il calcolo delle TP sono di tipo economico-finanziario e attuariali.

Il calcolo è stato effettuato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati e seguendo i principi di appropriatezza, coerenza, verificabilità, materialità e auditabilità delle ipotesi, dei dati e delle tecniche di valutazione utilizzate.

Ramo Vita

La valutazione si riferisce esclusivamente al portafoglio in vigore al netto di eventuali versamenti non programmati e del nuovo business e al lordo della riassicurazione.

Ogni polizza viene valutata con le proprie peculiarità derivate dalle condizioni contrattuali, per tutta la vita della polizza stessa.

Il livello di incertezza legato alla valutazione delle TP può essere definito basso; la motivazione è legata fundamentalmente alle seguenti considerazioni:

- la valutazione delle TP viene effettuata sull'intero portafoglio polizza per polizza, prendendo in considerazione le diverse e proprie caratteristiche di ogni singolo contratto, in base alle condizioni contrattuali; non vi sono quindi effetti legati all'adozione di "model points" o di altro genere di aggregazioni;
- le ipotesi adottate nella valutazione sono di natura:
 - market consistent per le componenti economico-finanziarie;
 - best estimates, derivate da studi effettuati sui dati del portafoglio e sull'effettiva esperienza delle Compagnie e periodicamente verificati e testati con il metodo dell'analisi delle varianze che ha portato ormai da diversi anni a confermare la bontà delle scelte effettuate.
- l'adozione del RM attenua di fatto il livello di incertezza della valutazione delle TP.

Ramo Danni

In riferimento alle Best Estimate della Compagnia, è stato utilizzato un approccio deterministico basato sulle seguenti ipotesi:

- segmentazione delle obbligazioni di assicurazione Non-Life e Non-SLT Health in Line of Business (LoB);
- determinazione della Best Estimate Premium Provision al lordo della riassicurazione seguendo la semplificazione riportata nelle Technical Specifications for Preparatory Phase (TP.6.80), dove la stima di Combined Ratio, valutata per linea di prodotto e aggregata secondo LoB Solvency II, viene determinata analizzando gli andamenti tecnici su base storica;
- per ciò che concerne la determinazione della Best Estimate Premium Provision al netto degli importi ceduti a fronte dei trattati di riassicurazione in essere, sono stati elaborati indicatori tecnici tali da pervenire a stime delle riserve coerenti con le misure di volume al netto della riassicurazione;
- determinazione della Best Estimate Claims Provision al lordo della riassicurazione, calcolata utilizzando metodi basati sulla riserva di inventario;

- determinazione della Best Estimate Claims Provision al netto della riassicurazione, derivata in base alla percentuale di cessione osservata sui dati valutati a livello civilistico. Per il calcolo del Risk Margin è stata adottata la semplificazione di livello gerarchico 3 delle Technical Specifications for Preparatory Phase (TP.5.51 – TP.5.59).

Di seguito si riportano i risultati ottenuti per le Technical Provisions:

Euro/migliaia	Gross Best Estimate	Risk Margin	Technical Provision	Reinsurance Recoverables
1 - Medical expense insurance	(3.055)	-	(3.055)	(1.639)
2 - Income protection insurance	38.570	8.881	47.450	704
3 - Workers' compensation insurance	-	-	-	-
4 - Motor vehicle liability insurance	2.575	544	3.119	256
5 -Other motor insurance	-	-	-	-
6 - Marine, aviation and transport insurance	-	-	1	-
7 - Fire and other damage to property insurance	11.188	2.577	13.765	201
8 - General liability insurance	5.021	1.151	6.172	114
9 - Credit and suretyship insurance	-	-	-	-
10 - Legal expenses insurance	82	14	96	22
11 - Assistance	(204)	-	(204)	(141)
12 - Miscellaneous financial loss	5.623	1.319	6.942	-
Totale	59.801	14.485	74.286	(482)

Relativamente alle metodologie utilizzate per il calcolo delle Technical Provisions, il livello di incertezza può essere ricondotto principalmente alle semplificazioni adottate, che utilizzando parametri medi, potrebbero non cogliere opportunamente i fenomeni interni ai diversi aggregati.

L'incertezza nel valore delle Technical Provisions è stata valutata qualitativamente sulla base di expert judgement. Tale incertezza verrà progressivamente ridotta grazie alla modernizzazione dei sistemi interni alla Compagnia e rafforzando le metodologie di calcolo. Tuttavia è importante sottolineare come, essendo la Best Estimate Claims Provision valutata a partire dalla riserva di inventario, vista la forte velocità di eliminazione che caratterizza la Compagnia, l'incertezza associata a questa stima può essere in larga misura riconducibile alla valutazione sui sinistri tardivi della Compagnia.

Relativamente alla Best Estimate Claims Provision, la differenza sostanziale tra la valutazione ai fini di bilancio e la valutazione ai fini Solvency II è insita nell'utilizzo dell'attualizzazione dei

flussi di pagamento sinistri a riserva futuri ai sensi della basic risk free curve con volatility adjustment fornita da Eiopa in luogo del Costo Ultimo.

La Best Estimate Premium Provision, invece, segue logiche del tutto diverse da quelle utilizzate ai fini bilancistici (RFP1 più riserve integrative varie). L'obiettivo infatti è, per le polizze vive alla data di valutazione, quello di stimare i flussi netti di uscita e di entrata futuri, prevedendo quindi di portarsi a dedurre della passività una parte di utile sui premi ancora da incassare.

Segmentazione

Relativamente al ramo Vita, il calcolo delle BEL è stato effettuato segmentando il portafoglio in vigore coerentemente con quanto previsto dalla normativa Eiopa ed in particolare secondo le seguenti classi di prodotti relative al ramo Vita:

- Unit-Linked-Non-Previdenziali;
- Unit-Linked-Previdenziali;
- Polizze tradizionali, di cui:
 - a. Polizze collegate alla gestione separata Medinvest (rendite differite, miste, rendite immediate, miste pure, collettive, temporanee caso morte, complete, vita intera);
 - b. Polizze tradizionali collegate alla gestione separata Freedom;
 - c. Polizze non collegate alle gestioni separate (temporanee caso morte).

La Compagnia Danni, proporzionalmente alla natura, alla portata e alla complessità del proprio business, ha effettuato la segmentazione del proprio portafoglio a livello di Lines of Business Solvency II (di seguito LoB), non ritenendo necessario una suddivisione in categorie omogenee di contratti aventi un maggior livello di granularità (homogeneous risk group – HRG).

La suddetta segmentazione è avvenuta a partire dai Rami Ministeriali italiani convertiti successivamente in LoB. In tale conversione è stata adottata una metodologia semplificata per la ripartizione del Ramo Ministeriale 1 (Infortuni) e del Ramo ministeriale 2 (Malattia) nella LoB 1 (Medical expense insurance) e nella LoB 2 (Income protection insurance), procedendo singolarmente per ciascun prodotto che offre in copertura garanzie infortuni e malattia e, quindi, coinvolto nella riclassificazione.

Differenze tra valutazioni di bilancio e di solvibilità

Le differenze riscontrate tra la valutazione effettuata in ambito consolidato e quella effettuata secondo le metriche Solvency II sono principalmente imputabili a:

- attualizzazione dei flussi utilizzando una curva risk free (aggiustata con volatility adjustment) nella valutazione delle Best Estimate mentre il calcolo delle riserve ai fini IAS/IFRS prevede l'attualizzazione al tasso tecnico di primo ordine;
- per le polizze collegate alla Gestione Separata, rivalutazione delle prestazioni in ottica risk neutral al tasso retrocesso per tutto il periodo di proiezione nella valutazione delle Best Estimate mentre nel calcolo delle riserve ai fini IAS/IFRS le prestazioni future partono da un Local Gaap che non viene rivalutato se non tramite la riserva Shadow Accounting che prevede un riconoscimento delle plus/minusvalenze dei titoli da retrocedere;
- utilizzo di ipotesi di II ordine (riscatti, sospensioni pagamento premi, tavole mortalità/sopravvivenza, spese) nell'ambito del calcolo delle Best Estimate e utilizzo delle ipotesi di I ordine nell'ambito della determinazione delle riserve ai fini IAS/IFRS;
- per quanto riguarda le Unit Linked (LoB 31), in particolare, contributo positivo delle commissioni di gestione trattenute dalla Compagnia che risultano maggiori del fabbisogno per le spese di gestione;
- Riserva Premi: le differenze presenti tra le riserve IAS/IFRS Local GAAP e le Best Estimate sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione di tale passività e, quindi, alle diverse ipotesi utilizzate ai fini della stima dei futuri cash flow, e in misura ridotta, all'effetto dell'attualizzazione dei cash flow attesi;
- Riserva Sinistri: le differenze tra le Riserve Sinistri IAS/IFRS e le Best Estimate sono attribuibili solamente all'effetto dell'attualizzazione dei cash flow attesi.

Time Value Options and Guarantees

Le garanzie finanziarie e le opzioni contrattuali incluse nelle polizze sono determinate attraverso un metodo stocastico di proiezione dei flussi. Le strutture per scadenza dei tassi di interesse per i diversi scenari vengono forniti dall'ufficio Finance attraverso il software STAR partendo dai tassi EIOPA. Gli scenari vengono generati dal software di proiezione il quale fornisce i risultati di ognuno di essi. La media di tali risultati è stata diminuita del risultato relativo allo scenario certo equivalente al fine di ottenere la componente *Time value of options and guarantees* (TVOG). La Funzione Attuariale ha verificato la correttezza di tale approccio con l'obiettivo di approfondire le analisi nel corso del prossimo esercizio.

Ipotesi di riscatto

La metodologia di calcolo delle leggi di riscatto adottata è basata sul metodo Chain Ladder, procedimento che viene storicamente utilizzato dalle compagnie danni per calcolare la riserva

sinistri. In sintesi il calcolo prevede la “rettangolarizzazione” del triangolo degli accadimenti (anno di generazione di polizza e antidurata rispetto alla data di accadimento), dove la parte di “rettangolarizzazione” indica i dati futuri stimati. Ai fini dello studio della legge sono state effettuate delle modifiche per adattarla alle polizze vita del portafoglio di Mediolanum Vita S.p.A..

Il calcolo parte dall’analisi dei tassi di riscatto classificati sia per anno di generazione che per antidurata; per entrambi si calcola la media delle variazioni percentuali anno su anno e il dato futuro stimato viene calcolato quale media dei due effetti sull’ultimo dato consuntivo presente nel triangolo. Tale metodo viene ripetuto per tutto il triangolo mancante in modo da costruire il rettangolo obiettivo.

Per ogni antidurata si deriva quindi la media dei valori ponderati in modo decrescente per ridurre il peso dei dati stimati “lontani” dai dati originari.

Per quanto concerne la definizione del tasso ultimate viene utilizzata una media degli ultimi 5 anni della legge.

L’ipotesi per descrivere il fenomeno dei riscatti sulla popolazione assicurata è stata determinata a livello di singola tipologia di prodotto.

Ipotesi di mancata alimentazione

La metodologia di calcolo della legge di mancata alimentazione si basa sulle percentuali di arretrato puntuali per singolo contratto alla data di valutazione ricavate rapportando il numero di rate pagate nell’anno solare, alle rate previste dal piano, ponderandole per il Premio annuo programmato. La scelta di lavorare sul numero di rate e non direttamente sul Premio pagato dal cliente dipende dalla necessità di eliminare la distorsione legata alla rivalutazione dei premi e per l’impossibilità di distinguere gli importi legati al piano dagli aggiuntivi. Si ricorda infatti che nella valutazione vengono proiettati solo i premi previsti dal piano e non gli aggiuntivi.

Per la definizione delle percentuali future si è deciso di definire un “passo” da aggiungere anno dopo anno alla percentuale di arretrato iniziale. Tale “passo” è stato calcolato come media delle differenze anno su anno delle percentuali puntuali. Si è riscontrato un forte legame tra l’andamento dell’arretrato e la presenza o meno della Rid.

Le percentuali di arretrato future sono state calcolate per prodotto.

Nella definizione della metodologia si è comunque fatto ricorso all’expert judgement.

E’ stato in fine definito un tasso massimo di arretrato, ipotizzando per le polizze senza Rid, la possibilità che possano arrivare tutte al 100% (cessazione del pagamento dei premi), mentre per le polizze con Rid attiva si è ipotizzato un arretrato massimo pari a quello stimato in corrispondenza della durata media residua per prodotto. Tra i risultati così ottenuti è stato scelto a livello di singolo prodotto prudenzialmente il maggiore fra quelli rilevati.

Propensione alla rendita

La propensione alla rendita è calcolata come percentuale di polizze di rendita differita per le quali, una volta raggiunta la scadenza naturale, i contraenti decidono di optare per l'erogazione della rendita sul totale delle polizze di rendita differita giunte a scadenza.

La propensione viene determinata sulla base del valore capitale della rendita a scadenza, l'analisi avviene mensilmente utilizzando come periodo di osservazione l'anno mobile.

La propensione viene calcolata come rapporto tra le polizze di rendita che scadono in un determinato periodo ed entrano in erogazione nello stesso in relazione al totale delle polizze di rendita che scadono nello stesso periodo.

Ad oggi non si evidenziano variazioni rilevanti su questa ipotesi.

Costi di gestione

Il parametro di spesa per polizza è calcolato partendo dal totale dei costi di gestione alla data di valutazione, allocato in prima istanza per linea di prodotto (tradizionali unit-linked) e diviso successivamente per il numero di contratti in essere.

I costi di gestione sono quindi espressi come un determinato ammontare per contratto che viene successivamente rivalutato nel tempo.

Il tasso di rivalutazione è definito per ogni anno in proiezione come il maggiore tra la crescita salariale media del personale al momento della valutazione e il tasso di riferimento derivato alla EuroSwap Inflation Curve.

I costi di gestione sono soggetti annualmente a revisione.

Ipotesi di mortalità

Nel corso del 2018, a fronte di uno studio sulla mortalità effettiva sul portafoglio della compagnia, la Funzione attuariale ha ritenuto opportuno il cambio delle ipotesi per il portafoglio di Mediolanum Vita S.p.A., in particolare utilizzando la tavola SI2002, distinta per sesso, scontata al 40%. Tale ipotesi rispecchia l'esperienza della Compagnia ed è inoltre in linea con la prassi di mercato. Per il portafoglio di Mediolanum International Life dac, non sono state apportate modifiche per la mortalità effettiva in quanto queste già in linea. Si precisa che, a differenza del portafoglio di Mediolanum Vita S.p.A., il portafoglio degli assicurati di Mediolanum International Life dac non è composto solo da popolazione italiana.

Rivalutazione premi

Per i contratti che prevedono la rivalutazione annuale del premio scelta dal cliente il tasso utilizzato è derivato a partire dalla EuroSwap Inflation Curve.

Proiezione dei cash-flows

La proiezione dei flussi è svolta con passo mensile e viene effettuata secondo una tecnica di valutazione:

- di tipo “seriatim” (polizza per polizza) per i prodotti Unit Linked;
- per Model Point nel caso dei prodotti tradizionali.

Per la valutazione delle BEL dei prodotti di tipo rivalutabile è stato utilizzato il modulo C-ALM di tipo integrato Asset e Liabilities del modello attuariale Moses, mentre la valutazione del business linked è stata effettuata con il modello Moses.

Dynamic policyholder behaviour

L’esperienza di Mediolanum Vita S.p.A., supportata da uno studio dell’andamento storico dei riscatti confrontati con l’andamento del mercato, non ha evidenziato la necessità di prevedere la presenza di riscatti dinamici o altra tipologia di policyholder.

Scenari di tasso

Sono stati calcolati i tassi forward a partire dai tassi spot forniti da EIOPA per il paese Italia aggiungendo agli stessi il relativo volatility adjustment.

Come da richieste dei Regolatori, sono stati ricalcolati e riportati nel template dei risultati tutti i valori anche senza l’aggiustamento per la volatilità.

Orizzonte temporale di proiezione

L’orizzonte temporale massimo di proiezione è di 30 anni per le polizze tradizionali e la durata effettiva contrattuale per le polizze linked.

L’orizzonte temporale di determinazione degli scenari di tasso è coerente con l’orizzonte temporale di proiezione dei flussi.

Riassicurazione Passiva

Gli importi recuperabili sono stati calcolati utilizzando gli stessi principi e le stesse metodologie seguite per il calcolo delle BEL tenendo conto della perdita attesa dovuta alla probabilità di default del riassicuratore, attraverso il calcolo semplificato così come previsto nell’articolo 61 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

I depositi costituiti a garanzia presso la Compagnia in relazione ai rischi ceduti sono stati valutati al fair value.

Risk Margin

Il metodo di calcolo del Risk Margin utilizzato fra quelli suggeriti da EIOPA, consiste nell'approssimare lo sviluppo dell'intero Solvency Capital Requirement per ogni anno futuro in funzione delle Best Estimate Liabilities per quanto concerne il rischio Underwriting, e in funzione dei Premi e delle spese per il rischio Operational; il rischio Counterparty è stato preso in considerazione per la componente legata alla gestione separata Freedom.

Il valore del rischio Underwriting al momento della valutazione viene proiettato sulla base del regolare andamento delle Best Estimate Liabilities di tutto il portafoglio; il valore dell'Operational Risk viene proiettato, in relazione alla componente premi e riserve, in funzione dell'andamento dei premi e delle Best Estimate Liabilities per i contratti di ramo I e V e, in relazione alle spese amministrative, in funzione delle Best Estimate Liabilities per i contratti di Ramo III.

Alla somma dei rischi proiettati viene applicato un costo del capitale pari al 6% ed il risultato viene poi attualizzato secondo i tassi forward generati a partire dai tassi spot forniti da EIOPA.

Misure Long Term Guarantee

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il volatility adjustment di cui all'Art. 49 degli Atti Delegati. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione. Il volatility adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione. Le Compagnie che applicano l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del Codice delle Assicurazioni Private predispongono un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

D.3 Altre passività

Obbligazioni verso i dipendenti

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Obbligazioni verso i dipendenti	1.589	1.602	(13)

I principi di valutazione previsti dallo IAS 19 sono stati considerati una ragionevole rappresentazione della valutazione da effettuare ai fini di Solvency II.

In particolare, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani “a benefici definiti”. La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall’art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall’1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell’indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l’iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili/perdite complessivi.

Altre passività

Le passività del Gruppo sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L’obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio e individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II. Il Gruppo non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione. La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause legali;
- fondo per controversia fiscale.

Non sono state registrate “Contingent Liabilities” per quanto riguarda la controversia fiscale in quanto tutte le relative passività potenziali sono state accantonate al fondo rischi.

Per maggiori informazioni sulla controversia fiscale, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Fatti significativi nel periodo di riferimento” nel capitolo A “Attività e risultati”

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività iscritte nel bilancio del Gruppo Assicurativo.

D.5 Altre informazioni

Il Gruppo Mediolanum ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

Il processo di Capital management deve essere focalizzato all'ottimizzazione del capitale attraverso processi finalizzati alla determinazione, gestione e monitoraggio, su base continuativa, dei fondi propri al fine di garantire un adeguato livello del capitale economico rispetto ai requisiti patrimoniali di solvibilità, sia in ottica attuale che prospettica.

La visione prospettica (cd. looking forward) implica un costante monitoraggio dello sviluppo del business al fine di identificare eventuali esigenze di capitale e azioni di capitalizzazione.

Gli obiettivi di adeguatezza patrimoniale devono pertanto essere verificati sulla base dell'andamento previsto del business, basato sia sui volumi stimati nel documento di budget che sulle stime di forecast effettuate nel corso dell'anno. La Capogruppo si è pertanto dotata di una policy per la gestione del capitale.

La gestione del capitale è strumentale per i seguenti fini:

- finanziare la crescita interna;
- finanziare eventuali progetti di crescita esterna;
- ottimizzare la struttura finanziaria delle Compagnie.

In tal senso, gli obiettivi principali e fondamentali che si pone la Capogruppo nella gestione del capitale sono:

- garantire che tutte le azioni di gestione del capitale siano coerenti con l'appetito al rischio della Compagnia e del Gruppo Assicurativo Mediolanum;
- garantire che l'emissione di fondi propri sia conforme al piano di gestione del capitale a medio termine;
- garantire che i termini e le condizioni di qualsiasi elemento dei fondi propri siano chiare e non ambigue;
- garantire che qualsiasi dichiarazione relativa ai dividendi tenga conto della posizione patrimoniale della Compagnia e del GAM nel suo complesso;
- identificare le istanze in cui si prevede che le distribuzioni di fondi propri saranno differite o annullate;
- preservare il capitale e contribuire, ove possibile in maniera prudente, alla crescita dell'eccedenza a vantaggio degli azionisti di riferimento;
- garantire la tempestiva identificazione di eventuali mancate aderenze alla politica;
- garantire in ogni momento che i fondi propri siano correttamente classificati e rimangano all'interno di linee guida e limiti stabiliti sia dalla normativa nazionale che comunitaria.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2018 includono il capitale sociale e la riserva di riconciliazione. Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e seguenti degli Atti Delegati.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro):

Euro/migliaia	Classe				
	Totale	Classe 1 illimitati	1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	234.915	234.915	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	775.902	775.902	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni	61.189	61.189			
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	949.628	949.628	-	-	-
Fondi propri accessori	-	-	-	-	-
Fondi propri degli altri settori finanziari	61.189	61.189			
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	949.628	949.628	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	949.628	949.628	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	949.628	949.628	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	949.628	949.628	-	-	-
Requisito patrimoniale minimo	199.729				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	475,46%				
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR (inclusi i fondi propri degli altri settori finanziari)	1.010.816	1.010.816			
Requisito patrimoniale di solvibilità	641.724				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR (inclusi gli altri settori finanziari)	157,52%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.049.945				
Azioni proprie	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	39.129				
Altri elementi dei fondi propri di base	234.915				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-				
Riserva di riconciliazione	775.901				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	366.305				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	7.392				
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	373.697				

Il Gruppo detiene fondi propri pari a 1.010.816 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti da Solvency II.

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie delle Capogruppo hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

La partecipazione in Mediobanca considerata strategica è stata dedotta dai Fondi Propri come previsto dalla normativa vigente.

La riserva di riconciliazione è stata considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa nazionale.

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	31/12/2018
Patrimonio netto Bilancio Consolidato	713.057
Differenze Fair Value titoli	35.948
Differenze su Partecipazione	(17.999)
Differenze Fair Value immobili	16.017
Storno attività immateriali	(8.481)
Differenze Riserve tecniche	433.451
Differenze per Riassicurazione	395
Altri effetti	4.919
Effetto fiscale	(127.362)
Attività al netto delle passività	1.049.945
Dividendi distribuiti	39.129
Fondi propri Tier 1	1.010.816

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

La riserva di riconciliazione include le seguenti componenti:

Euro/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Attività al netto delle passività	1.049.945	1.088.105
Dividendi da distribuire	39.129	16.063
Capitale sociale	234.915	234.915
Riserva da riconciliazione	775.901	837.128

I fondi propri di Tier 1 non hanno alcuna limitazione alla copertura del Solvency Capital Requirement e del Minimum Capital Requirement. I fondi propri di Tier 2 possono concorrere alla copertura del Solvency Capital Requirement solo nel limite massimo del 50% e del Minimum Capital Requirement sono nel limite massimo del 20%.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e dalla somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio consolidato e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nel bilancio consolidato.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati ed è pari a 641.724 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	486.219
Rischio di inadempimento della controparte	42.297
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	367.802
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	36.979
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	11.427
Diversificazione	(236.004)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	708.720
Rischio operativo	33.447
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	(128.408)
Requisiti patrimoniali di altri settori finanziari	27.965
Requisito patrimoniale di solvibilità	641.724

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Nella voce "Requisiti patrimoniali di altri settori finanziari" è stato riportato il requisito derivante dalla partecipazione Mediobanca S.p.A. così come previsto dall'art. 336 lettera c) degli Atti Delegati.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 199.731 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la composizione del Requisito Patrimoniale Minimo (importi in migliaia di euro):

Calcolo complessivo dell'MCR	
MCR Lineare	199.731
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	641.724
MCR massimo	285.359
MCR minimo	158.533
MCR combinato	199.731
Minimo assoluto dell'MCR	3.700
Requisito patrimoniale minimo	199.731

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni da inserire nel presente paragrafo.

Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

Euro/migliaia

Assets

Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	15.276
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	17.722
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	2.053.101
Property (other than for own use)	R0080	114.918
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	61.189
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>601</i>
Equities - listed	R0110	
Equities - unlisted	R0120	601
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>1.785.709</i>
Government Bonds	R0140	1.559.412
Corporate Bonds	R0150	225.024
Structured notes	R0160	1.272
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	28.124
Derivatives	R0190	50
Deposits other than cash equivalents	R0200	62.512
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	19.039.629
Loans and mortgages	R0230	6.867
Loans on policies	R0240	6.858
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	9
Reinsurance recoverables from:	R0270	63.037
Non-life and health similar to non-life	R0280	- 482
Non-life excluding health	R0290	453
Health similar to non-life	R0300	- 935
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	63.519
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	63.519
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	1
Insurance and intermediaries receivables	R0360	4.863
Reinsurance receivables	R0370	658
Receivables (trade, not insurance)	R0380	256.129
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	187.664
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	88.072
Total assets	R0500	21.733.018

Euro/migliaia

Liabilities

Technical provisions - non-life	R0510	74.286
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	29.891
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	24.286
Risk margin	R0550	5.605
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	44.396
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	35.515
Risk margin	R0590	8.881
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	1.306.945
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	1.306.945
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	1.282.622
Risk margin	R0680	24.323
TP - index-linked and unit-linked	R0690	18.899.564
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	18.689.460
Risk margin	R0720	210.104
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	7.702
Pension benefit obligations	R0760	1.589
Deposits from reinsurers	R0770	53.793
Deferred tax liabilities	R0780	132.866
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	85.630
Reinsurance payables	R0830	3.049
Payables (trade, not insurance)	R0840	99.129
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	18.518
Total liabilities	R0900	20.683.072
Excess of assets over liabilities	R1000	1.049.946

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport		Property
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	4.751	37.291				4	9.645	2.501		48	868	2.363					57.471
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	-
Reinsurers' share	R0140	2.387	1.447				2	599	98		19	516						5.068
Net	R0200	2.364	35.844				3	9.046	2.402		29	352						52.403
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	3.592	33.940				4	7.719	2.444		48	866	2.108					50.722
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	-
Reinsurers' share	R0240	1.791	1.927				2	343	98		23	520						4.705
Net	R0300	1.801	32.013				3	7.375	2.346		25	346						46.017
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	1.145	7.545				-	2.230	191		2	14	721					11.870
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	-
Reinsurers' share	R0340	490	682				-	70	6		10	40						1.294
Net	R0400	655	6.862				1	2.160	197		8	54						10.576
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410	1.082	2.165															1.082
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	-
Reinsurers' share	R0440	541	1.082					104										437
Net	R0500	541	1.082					104										646
Expenses incurred	R0550	1.563	12.266					3.704	970		11	78						19.647
Other expenses	R1200																	
Total expenses	R1300																	19.647

S.05.01.02
 Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations					Life reinsurance obligations		Total	
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance		Life reinsurance
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270		C0280
<i>Euro/migliaia</i>										
Premiums written										
Gross	R1410		398.162	3.258.236					3.656.398	
Reinsurers' share	R1420		4.374	9					4.383	
Net	R1500		393.788	3.258.227					3.652.015	
Premiums earned										
Gross	R1510		398.162	3.258.236					3.656.398	
Reinsurers' share	R1520		4.374	9					4.383	
Net	R1600		393.788	3.258.227					3.652.015	
Claims incurred										
Gross	R1610		550.044	1.509.673					2.059.717	
Reinsurers' share	R1620		6.826	8					6.834	
Net	R1700		543.218	1.509.665					2.052.884	
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710		-119.500	-913.175					-1.032.675	
Reinsurers' share	R1720		-3.637						-3.637	
Net	R1800		-115.864	-913.175					-1.029.039	
Expenses incurred		R1900	3.776	130.514					134.290	
Other expenses		R2500							57.928	
Total expenses		R2600							192.218	

Premiums, claims and expenses by country

		Home Country	Total Top 5 and home country
		Italy (IT)	
		C0080	C0140
<i>Euro/migliaia</i>			
Premium written			
Gross - Direct Business	R0110	57.471	57.471
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130		
Reinsurers' share	R0140	5.068	5.068
Net	R0200	52.403	52.403
Premium earned			
Gross - Direct Business	R0210	50.722	50.722
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230		
Reinsurers' share	R0240	4.705	4.705
Net	R0300	46.017	46.017
Claims incurred			
Gross - Direct Business	R0310	11.870	11.870
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330		
Reinsurers' share	R0340	1.294	1.294
Net	R0400	10.576	10.576
Changes in other technical provisions			
Gross - Direct Business	R0410	-1.082	-1.082
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430		
Reinsurers' share	R0440	-437	-437
Net	R0500	-646	-646
Expenses incurred	R0550	24.042	24.042
Other expenses	R1200		
Total expenses	R1300		24.042

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - life obligations			Total Top 5 and home country (Life)
		Italy (IT)	Spain (ES)	Germany (DE)	Ireland (IE)	C0210
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0280
<i>Euro/migliaia</i>						
Premium written						
Gross	R1410	3.538.536	104.088	13.774		3.656.398
Reinsurers' share	R1420	4.374		9		4.383
Net	R1500	3.534.162	104.088	13.766		3.652.015
Premium earned						
Gross	R1510	3.538.536	104.088	13.774		3.656.398
Reinsurers' share	R1520	4.374		9		4.383
Net	R1600	3.534.162	104.088	13.766		3.652.015
Claims paid						
Gross	R1610	1.979.657	56.785	23.276		2.059.717
Reinsurers' share	R1620	6.826		8		6.834
Net	R1700	1.972.831	56.785	23.268		2.052.884
Changes in other technical provisions						
Gross	R1710	-1.059.397	4.615	22.107		-1.032.675
Reinsurers' share	R1720	-3.637				-3.637
Net	R1800	-1.055.760	4.615	22.107		-1.029.039
Expenses incurred	R1900	93.473	17.335	16.788	7.110	134.705
Other expenses	R2500					
Total expenses	R2600					134.705

S.22.01.22

Impact of long term guarantees measures and transitionals

Euro/migliaia

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	20.291.919.734,73			58.158.303,12	
Basic own funds	R0020	1.072.042.736,56			20.442.382,82	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	1.072.042.736,56			-40.746.404,18	
Solvency Capital Requirement	R0090	690.986.026,62			16.954.121,72	

Euro/migliaia

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	234.915	234.915			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	775.902	775.902			
Subordinated liabilities	R0140					
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230	61.189	61.189			
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270					
Total deductions	R0280	61.189	61.189			
Total basic own funds after deductions	R0290	949.628	949.628			

Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
2009/138/EC	R0360					
2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					

Own funds of other financial sectors						
Credit institutions, investment firms, financial institutions, alternative investment fund managers, UCITS management companies – total	R0410	61.189	61.189			
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440	61.189	61.189			
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method net of IGT	R0460					

Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	949.628	949.628			
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	949.628	949.628			
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	949.628	949.628			
Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	949.628	949.628			
Minimum consolidated Group SCR	R0610	199.729				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	475,46%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	1.010.816	1.010.816			
Group SCR	R0680	641.724				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	157,52%				

		C0060			
Reconciliation reserve					
Excess of assets over liabilities	R0700	1.049.946			
Own shares (held directly and indirectly)	R0710				
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	39.129			
Other basic own fund items	R0730	234.915			
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740				
Other non available own funds	R0750				
Reconciliation reserve	R0760	775.902			
Expected profits					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	366.305			
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	7.392			
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	373.697			

		Gross solvency capital requirement	Simplifications
		C0110	C0120
<i>Euro/migliaia</i>			
Market risk	R0010	486.219	
Counterparty default risk	R0020	42.298	
Life underwriting risk	R0030	367.799	
Health underwriting risk	R0040	36.979	
Non-life underwriting risk	R0050	11.427	
Diversification	R0060	-236.003	
Intangible asset risk	R0070		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	708.720	

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Total capital requirement for operational risk	R0130	33.448
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-128.408
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	613.759
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	641.724
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	199.729
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	27.965
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	27.965
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirements for non-controlled participation requirements	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirements for residual undertakings	R0550	
Overall SCR		
SCR for undertakings included via D and A	R0560	
Solvency capital requirement	R0570	641.724

Identification code of the undertaking	Country	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)
C0020	C0010	C0040	C0050	C0060	C0070
8156008BFE3F29A7B591	IT	MEDIOLANUM VITA S.p.A.	1 - Life insurance undertaking	SOCIETA' PER AZIONI	2 - Non-mutual
815600FD6B5A560AA352	IT	MEDIOLANUM ASSICURAZIONI S.p.A.	2 - Non life insurance undertaking	SOCIETA' PER AZIONI	2 - Non-mutual
635400C7L8C5RGY8VK81	IE	MEDIOLANUM INTERNATIONAL LIFE DAC	1 - Life insurance undertaking	Incorporated company limited by shares	2 - Non-mutual
PSNL19R2RXX5U3QWHI44	IT	MEDIOBANCA S.p.A.	8 - Credit institution, investment firm and financial institution	SOCIETA' PER AZIONI	2 - Non-mutual

Supervisory Authority	Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
	% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni							1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni							1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Central Bank of Ireland							1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
Banca d'Italia	0,74%				2 - Significant		1 - Included in the scope		3 - Method 1: Adjusted equity method

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Mediolanum Vita S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Mediolanum Vita S.p.A. e delle società facenti parte del gruppo assicurativo ("Gruppo" o "Gruppo Assicurativo Mediolanum") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.22 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Mediolanum Vita S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso all'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato (aggregato) al 31 dicembre 2018 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 marzo 2019.

La Società ha redatto il modello "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by country", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula", "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group (group level)";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profili di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi

significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Grazioli', written over a horizontal line.

Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 31 maggio 2019

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR") di Mediolanum Vita S.p.A. e delle società facenti parte del gruppo assicurativo ("Gruppo" o "Gruppo Assicurativo Mediolanum") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 31 maggio 2019